



NOTIZIARIO

dell' UNIVERSITÀ di UDINE

Anno IV - numero 2

(a cura dell'Ufficio Stampa dell'Università)

luglio 1988

Opera Universitaria: un servizio per il diritto allo studio

«L'Opera Universitaria ha lo scopo di promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza, preferibilmente sotto forma di servizi, sia individuale che collettiva in favore degli studenti universitari nel quadro della realizzazione del diritto allo studio, ai sensi dell'art. 34 della Costituzione». Così recita il Decreto Ministeriale 23 gennaio 1978 che regolamenta, mettendo ordine nelle diverse norme esistenti, il capitolo delle Opere Universitarie istituite presso ogni Università con il R.D. n° 1592 del 31 agosto 1933.

Questo numero speciale del «Notiziario dell'Università di Udine» è dedicato all'Opera Universitaria dell'Ateneo friulano.

Una scelta che risponde a due fondamentali motivi.

Il primo, il più urgente, è quello di sintetizzare in un'unica pubblicazione tutte le iniziative, le proposte, il servizio insomma che l'Opera Universitaria offre agli studenti, oggi. Crediamo infatti che l'informazione su ciò che esiste sia la forma di assistenza prioritaria a cui dare spazio, in quanto garantisce gli elementi di parità uguali per tutti al fine di accedere ad un diritto, quello allo studio, che non deve discriminare nessuno, in particolare coloro che si trovano in disagiate condizioni economiche.

La seconda motivazione che ha portato alla stesura di questo numero speciale è quella di fare il punto, il bilancio dell'attività dell'Opera. Con le sue luci e le sue ombre, con i suoi problemi e con le sue prospettive.

È importante andare oltre il dato, girare l'angolo per scoprire cosa c'è dietro a questa o a quella situazione. Non solo per superare aspetti negativi contingenti, ma per individuare correttamente la strada di uno sviluppo di ampio respiro.

Alla luce di queste considerazioni lo «Speciale Opera Universitaria» si presenta organizzato per grossi capitoli.

In partenza, leggiamo la situazione esistente attraverso un «botta e risposta» con il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera prof. Romano Locci.

Una intervista a tutto campo che offre elementi interessanti per capire l'orizzonte



Viale Ungheria: la sede dell'Opera Universitaria.

te entro il quale l'Opera si muove.

Una seconda parte fa un bilancio di ciò che l'Opera ha fatto per rispondere ai suoi fini istituzionali.

L'ultimo capitolo riguarda le Borse di studio, i Premi di laurea e i vari concorsi che l'Opera Universitaria ha bandito e che vengono presentati nel dettaglio.

Naturalmente non manca lo spazio riservato ad un Vademecum comprendente tutte le notizie utili per gli studenti, vecchi e nuovi.

In questa linea si è scelto di corredare questo numero speciale con un **Inserito**. Si tratta della presentazione di tutti i corsi di laurea attivati dalle Facoltà dell'Ateneo friulano. Un sussidio agile, di facile lettura che offre i dati essenziali di quella che possiamo definire la mappa dello studio universitario qui a Udine.

Ci auguriamo che questa iniziativa editoriale serva non solo a far conoscere più e meglio questa realtà al servizio di tutti gli studenti, in modo che vi si possano riferire per usare le opportunità che propone, ma anche a collegare l'Opera stessa più vitalmente all'Ateneo nonché al territorio in cui opera.

C.S.

SOMMARIO

Intervista al presidente
dell'Opera Universitaria . pag. 2

Il Consiglio di Amministrazione » 4

Borse di studio » 6

Casa dello studente. Concorso » 8

Assegno di studio universitario » 14

Servizio mensa e contributi vari » 16

All'interno inserto speciale con la guida alla scelta delle Facoltà.

Andare oltre la precarietà

Botta e risposta con il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria prof. Locci

«È vero, l'Opera Universitaria di Udine è in grado di offrire un servizio limitato rispetto alle molteplici esigenze che emergono, ma la situazione in cui essa si trova non è fra le migliori».

Lo afferma il prof. Romano Locci, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria con il quale cerchiamo di fare il punto della situazione di questa realtà che, come recita il R.D. del 31 agosto 1933, all'art. 189, ha il compito di «promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale e scolastica degli studenti».

Il prof. Locci ha accettato l'incombenza di presiedere l'Opera Universitaria perché crede che tale istituzione, se messa nelle condizioni di farlo, può essere veramente un punto di sostegno e di riferimento importante per gli studenti. Lo dimostrano altre esperienze, italiane ma soprattutto straniere. A dir la verità, il prof. Locci avrebbe preferito non essere distolto dalla sua ricerca che lo vede impegnato sul fronte dei micro-organismi. Ricordiamo che il prof. Locci è ordinario di micologia presso la facoltà di Agraria, ed uno dei massimi esperti in questo campo tanto che le sue trasferte all'estero sono frequenti (si è recato recentemente in Giappone e in Alaska). Dal novembre del 1986 ha assunto l'incarico di presiedere l'Opera, succedendo al prof. Cesare Gottardo che l'aveva

guidata per circa 5 anni.

Professor Locci, lei ha detto che l'Opera lavora in condizioni certo non ottimali. Come mai?

«Quando l'Università di Udine è stata pensata, nel progetto globale non si è immediatamente collegato allo sviluppo universitario un programma di interventi nell'ambito delle strutture di supporto del diritto allo studio. Dato, però, che per legge ogni Università deve essere dotata di un'Opera Universitaria, per attivare quella di Udine si è ricorso a soluzioni di fortuna. Una soluzione temporanea, precaria che, però, si sta trascinandando da tempo e che corre il rischio di diventare definitiva».

La vostra collocazione attuale qual è? Naturalmente non ci riferiamo a quella logistica.

«Desidero fare una premessa. Parlare oggi di diritto allo studio, all'interno del quale trova significato l'Opera Universitaria, è oggi quanto mai complesso. Infatti non possiamo contare su complete disposizioni di legge e regolamentari di attuazione dell'art. 117 della Costituzione (che assegna alle Regioni le competenze in materia di assistenza universitaria) e manca una legge quadro sul diritto allo studio. In forza di questa situazione sul territorio nazionale esiste una notevole diversificazione nel sistema degli interventi assistenziali.

Di fatto ogni regione si è dotata di Opere Universitarie a propria misura. Nel nostro caso questo decentramento non si è ancora attuato e, di conseguenza, siamo ancora in una situazione... sospesa che di fatto non ci permette di progettare un futuro meno precario».

Sappiamo che tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia è aperto un contenzioso su questo particolare punto...

«Quelle di Udine e di Trieste sono le uniche Opere in Italia a dipendere ancora dal Ministero della Pubblica Istruzione. Tutte le altre o sono regionali o provinciali.

La Giunta regionale, proprio il 6 maggio scorso, ha provveduto a formalizzare gli impegni assunti per giungere alla soluzione del problema del trasferimento delle Opere Universitarie alla Regione. Sarà quindi attivata una commissione paritetica Opere - Regione per definire entro l'anno la normativa di attuazione del passaggio. Nel contempo la Regione chiederà al Governo che, e leggo dalla lettera ufficiale inviata dal



Il prof. Romano Locci.

presidente della Giunta Adriano Biasutti, «sia provveduto anche alla contestuale definizione degli aspetti finanziari relativi alle predette funzioni, o attraverso una norma speciale di finanziamento contenuta nella normativa da emanarsi, ovvero in sede di revisione della legge statale sulla disciplina generale delle entrate regionali. In questo secondo caso, qualora in sede governativa si prenda atto del maggiore onere gravante sulla Regione, questa potrà anticipare le spese necessarie, nel caso in cui la ridefinizione delle entrate regionali dovesse avvenire successivamente all'entrata in vigore del decreto concernente le norme di attuazione». Da qui si capisce bene che la Regione sembra non stare ad un decentramento solo di oneri e non anche di .. oneri».

Fra i due contendenti, però, il terzo non gode!

«A parte questa situazione di incertezza di collocazione giuridica su di noi grava il fatto che, non possedendo bene alcuno, "investiamo" soldi in affitti, somme rilevanti che non portano ad alcun beneficio nel tempo. Ciò non è per Trieste la cui Opera Universitaria, contando su strutture proprie, è libera di investire per adeguare sempre più i servizi alla domanda. Investimento che a noi, per ora, non è possibile. E questo è il

Così la Costituzione

L'attuazione del diritto allo studio.

Art. 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.



punto cruciale che condiziona la politica di sviluppo dell'Opera Universitaria di Udine».

A proposito di passaggio alle dipendenze della Regione, secondo lei è un bene o un male?

«Alcuni paventano un rischio di scollamento fra Opera e Università. Poi c'è il problema dello stato giuridico e del trattamento economico del personale. Ma sono problemi che affronteremo quando il futuro sarà meno incerto».

Cosa fate in concreto per attuare i fini istituzionali che vi caratterizzano?

«Possiamo iniziare con il capitolo Casa dello Studente. Purtroppo la struttura su cui possiamo contare offre solo circa 280 posti che su una popolazione universitaria di oltre 5000 studenti è un numero esiguo. La nostra è una Università con facoltà e corsi di laurea nuovi, che richiamano studenti da varie parti d'Italia e dall'estero. Sappiamo che la città di Udine non offre grandi possibilità in quanto non ha maturato ancora la mentalità di essere città universitaria oltre che emporiale. Ritornando alla Casa dello Studente, vorrei aggiungere che cerchiamo di sostenere all'interno tutto ciò che può aiutare la socializzazione e la crescita culturale degli ospiti. Intanto abbiamo recuperato, sotto la stessa Casa, una piccola mensa interna che in tre turni garantisce 180 pasti: esiste una buona sala musica e "investiamo" ben 7 milioni l'anno in giornali e riviste».

Passiamo al servizio mensa. Recentemente, ma non è la prima volta, si sono verificate contestazioni al proposito. Cosa risponde?

«In effetti esistono dei disagi collega-

bili in particolare alla lunghezza dei tempi di distribuzione, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. Per questo abbiamo cercato di costituire dei punti di servizio sul territorio. Oltre alla mensa ODA, che garantisce circa 1000 pasti al giorno, c'è una mensa all'Istituto Tomadini ed un'altra ad Agraria. Per quanto riguarda la qualità del cibo nel contratto con la Cogeturist, che da quest'anno gestirà per nostro conto la mensa presso l'Oda ed Agraria, esiste una clausola che istituisce una commissione *ad hoc* per la verifica e il controllo della gestione della mensa composta da membri dell'amministrazione e dai rappresentanti degli studenti, commissione che gli studenti dovrebbero maggiormente valorizzare».

A proposito di questo com'è garantita e tutelata la partecipazione degli studenti alla definizione della politica dell'Opera?

«Gli studenti sono rappresentati nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria: sono ben 3 su 11 componenti. Esiste un Comitato di studenti per la Casa dello Studente, un Comitato mensa e commissioni per la cultura e per lo sport.

Ma vorrei concludere l'argomento mensa dicendo che nostro intento è di collocare una nella zona Rizzi, là dove sta sorgendo il polo scientifico. Ci è stato offerto un locale nell'ex Cottonificio e possiamo contare sulla promessa di un finanziamento regionale di 1 miliardo e mezzo».

Per concretizzare il diritto allo studio cos'altro fate?

«Fino agli anni scorsi, per venire incontro a particolari situazioni di disagio economico, rilasciavamo buoni libro,

contributi per spese relative ai trasporti, borse di studio di vitto e alloggio gratuito per la Casa dello Studente. Quest'anno continueremo ad erogare l'assegno di studio universitario previsto dalla legge 80/1963. Inoltre sono istituite borse di studio e si erogheranno sussidi straordinari per far fronte a quelle situazioni impreviste che potrebbero pregiudicare la continuità degli studi di quegli studenti colpiti da gravi necessità economiche. Infine, l'Opera, erogherà contributi per soggiorni di ricerca in Italia, con esclusione delle cosiddette Tre Venezie, e all'estero al fine di consentire lo sviluppo e l'approfondimento degli argomenti che attengono alle tesi di laurea».

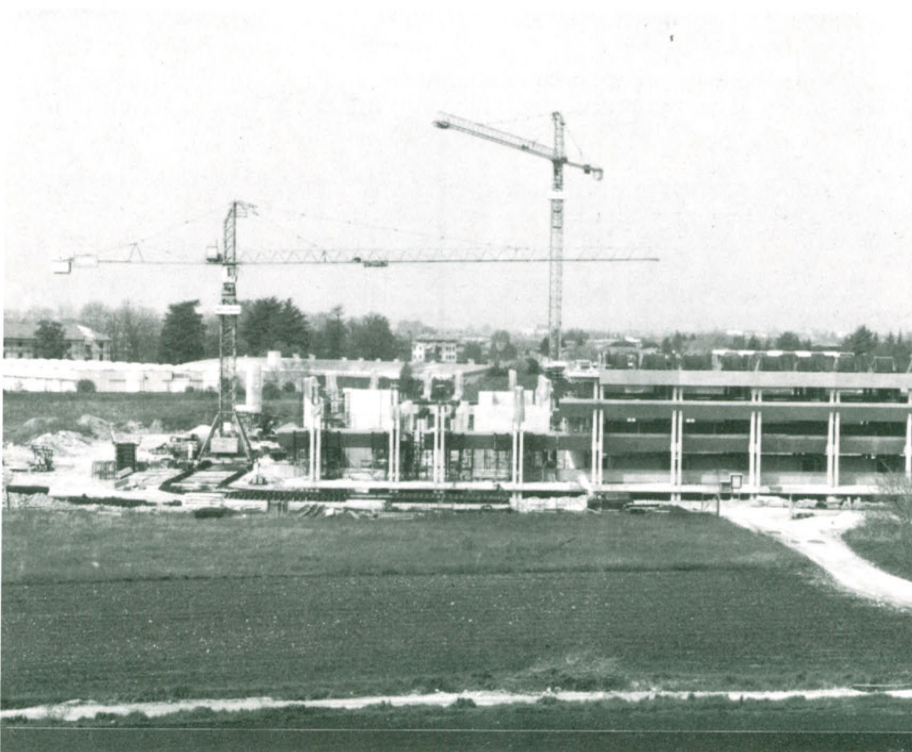
Uscendo dall'ambito dell'assistenza che tipo di servizio offrite per l'animazione culturale degli studenti?

«C'è stata negli anni scorsi una discreta attività di convegnistica. Ben riuscita l'iniziativa definita "Forum controversiae" che ha sottolineato alcune tematiche di frontiera. Una esperienza che, a mio parere, va continuata. Collaboriamo, poi, con il Centro Universitario Sportivo al quale offriamo in uso la palestra attrezzata nello scantinato della Casa dello Studente».

In conclusione...

«Ripeto, se invece di coprire le spese di affitto potessimo contare su strutture nostre saremmo in grado di sviluppare maggiormente il nostro compito istituzionale. L'Università di Udine potrebbe così contare su una realtà di molto più significativa e di cui ha bisogno. Perché l'università non si identifica con le lezioni ma in una esperienza culturale più vasta. Da parte nostra ci stiamo impegnando per creare le premesse di un ulteriore sviluppo. Ma da soli...».

G. F.



Un decreto per un diritto

Decreto interministeriale 23 gennaio 1978

Art. 1 - Diritto allo studio

L'Opera Universitaria ha lo scopo di promuovere, attuare e coordinare le varie forme di assistenza, preferibilmente sotto forma di servizi, sia individuale che collettiva in favore degli studenti universitari nel quadro della realizzazione del diritto allo studio, ai sensi dell'art. 34 della Costituzione.

Rientrano tra i fini istituzionali dell'Opera:

- a) l'attribuzione dell'assegno di studio universitario in denaro o in servizi ed espletamento del relativo concorso secondo le norme vigenti;
- b) l'istituzione e gestione, di regola diretta, di strutture abitative (alloggi, case dello studente, collegi) e di mense per studenti. L'accesso degli studenti alle strutture abitative avviene mediante pubblico concorso e la permanenza nelle stesse nei successivi anni accademici è condizionata al possesso del requisito della continuità scolastica, con riferimento alle norme concernenti l'assegno di studio universitario;
- c) l'organizzazione di un servizio sanitario che provvede in forma gratuita o semigratuita all'esame preventivo e periodico dello stato di salute degli studenti universitari, la prescrizione di eventuali misure profilattiche e la cura degli studenti infermi di condizione economica disagiata;
- d) l'istituzione di borse di studio da attribuire mediante concorso a favore degli studenti di disagiate condizioni economiche e forniti di merito scolastico;
- e) l'istituzione di eventuali premi di incoraggiamento da conferire ai sensi della legge 26 luglio 1970, n. 574, a favore di studenti particolarmente meritevoli ovvero che si trovino in situazioni di particolare disagio economico; la concessione di buoni validi per consumare pasti presso le mense universitarie, nonché di eventuali interventi di carattere straordinario diretti a far fronte a situazioni di particolare grave bisogno degli studenti;
- f) ogni altra forma di assistenza morale e materiale che non sia contraria alle norme vigenti ed ai fini istituzionali dell'ente.

Nel Regolamento vengono di seguito descritti quei servizi che, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, rientrano tra quelli che le Opere Universitarie possono erogare ai sensi del punto f) dell'articolo citato.

Servizio di consulenza e di orientamento che ha la finalità di fornire agli studenti tutte le notizie e informazioni necessarie per una adeguata conoscenza delle attività e dei servizi dell'Università, nonché dei loro diritti e doveri.

Servizio per le attività culturali che ha il compito di promuovere tutte le iniziative idonee ad una maggiore e qualificata diffusione della cultura tra gli studenti, anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, convegni, conferenze, spettacoli e rassegne.

Servizio editoriale e librario che ha lo scopo di provvedere alla produzione e diffusione di materiale didattico e scientifico ad uso esclusivo degli studenti universitari.

Servizio turistico a cui è demandato il compito di promuovere le attività dirette ad incrementare il turismo universitario, favorendo l'effettuazione di viaggi e soggiorni in Italia e all'estero e svolgendo anche attività in favore di studenti stranieri a condizione di reciprocità.

Il funzionamento delle attività previste dall'art. 1 e dei servizi elencati deve essere disciplinato da un apposito regolamento interno ove si favorisca la partecipazione ed il controllo degli studenti nella conduzione dei servizi.

Chi amministra l'opera

La funzione amministrativa è esercitata dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria composto: dal Rettore dell'Università o suo delegato che lo presiede; da due rappresentanti dei professori di ruolo, da un rappresentante dei professori associati, da un rappresentante dei ricercatori; da tre rappresentanti degli studenti e da tre rappresentanti della Amministrazione della Regione in cui ha sede l'Università. Le singole rappresentanze universitarie sono elette attraverso elezioni separate per categorie, che si tengono congiuntamente alle elezioni per il rinnovo degli organismi dell'Università.

Ampia è l'attività del Consiglio di Amministrazione che è chiamato a deliberare:

- per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;
- sull'organizzazione interna dell'ente;
- sulla istituzione di servizi e forme di assistenza;
- sulle erogazioni assistenziali agli studenti;
- in materia di personale dipendente;
- per l'approvazione dei contratti e convenzioni che impegnino l'ente nei confronti di terzi.

La rappresentanza legale dell'Opera è affidata al Presidente.

Ecco la composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione

Prof. Romano Locci
Delegato dal Rettore - presidente

Prof. Guglielmo Costa
Rappresentante docenti
- v. presidente

Prof. Silvestro Formisano
Rappresentante docenti

Prof. Gianfranco Pergher
Rappresentante docenti

Dott.a Frida Marzinotto
Rappresentante docenti

Prof. Gianfranco Di Poi
Rappresentante regione

Prof. Pietro Mastro Monaco
Rappresentante regione

Sig. Giuseppe Ragogna
Rappresentante regione

Sig. Claudio Arcudi
Rappresentante studenti

Sig. Luca Vidoni
Rappresentante studenti

Sig.a Alessandra Ragusa
Rappresentante studenti

La voce degli studenti

La partecipazione degli studenti alla vita complessiva della casa dello studente passa attraverso appositi comitati. Qui di seguito presentiamo i componenti suddivisi nei diversi ambiti.

COMITATO MUSICA

1. Pellegrini Fabio
2. Basei Alberto
3. Tositti Mauro
4. Pettarin Germano
5. Cosmo Gabriele
6. Lovrecic Walter
7. Donno Francesco
8. Maraldo Sonia
9. Viscomi Paride
10. Scocuzza Luigi
11. Roncato Alessandro
12. Richeldi Marco
13. Salvadori Claudio
14. Tarantino Mauro
15. Lazzarato Franco
16. Gasparini Daniele
17. Cecotto Franco
18. Ciancio Marcello
19. Da Re Stephan
20. Donadonibus Pierfabrizio
21. Raimondi Gianartemio
22. Dal Moro Daniele
23. Asnicar Fabio
24. Della Mea Vincenzo
25. Bonan Carlo
26. Perissinotto Mario
27. Ferrarelli Andrea
28. Caramel Simone
29. Grosso Nicolin Alberto
30. Pisoni Fabio

COMITATO CULTURALE

1. Sindici Flavia
2. Caramel Simone
3. Morocutti Patrizia
4. Priano Milvia
5. De Nardi Mariano
6. Pettarin Germano
7. Viscomi Paride
8. Biscaro Paolo
9. Dal Moro Daniele
10. Borghello Ivana
11. Bonan Carlo
12. Giacomel Alessio
13. Masiero Giorgio
14. Paron Sabrina
15. Pasin Laura
16. Roncato Alessandro

COMITATO STUDENTI

1. Dall'Agata Michele
2. Chiarini Francesco
3. Boaretto Enrico
4. Grassato Rita
5. Richeldi Marco
6. Pisoni Fabio
7. Sciam Alessio
8. Marrai Cristina

COMITATO BIBLIOTECA

1. Asnicar Fabio
2. Della Mea Vincenzo
3. Chiarini Francesco
4. Bianchin Stefania
5. Zolli Piera
6. De Monte Piera
7. Pizzol Alessandro
8. Millason Danielle
9. Da Re Stephan
10. De Nardi Mariano
11. Curtarollo Anita
12. Digito Claudio
13. Paron Sabrina
14. Modolo Graziana
15. Viscomi Paride
16. Scanferlato Silvia
17. Bortolotto Silvia
18. Missier Claudio
19. Moniato Francesco
20. Zanusso Michiei Donatella
21. Dario Enrico
22. Gava Daniele
23. Testa Laura
24. Ceotto Franco
25. Rizzo Antonietta
26. Riguto Carla



Borse di studio di ieri e di oggi

Sergio Rossi: uomo di punta dell'elettronica

Con i fondi messi a disposizione dalla signora Maria Rosa Puri Rossi e dal signor Guido Rossi, per onorare la memoria del marito e nipote Sergio Rossi, appassionato professore universitario ed illuminato imprenditore, l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Udine bandisce annualmente fino all'anno accademico 1996/97 un concorso ad una borsa di studio in favore degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine.

La borsa di studio del valore di L. 3.000.000 verrà assegnata ad uno studente meritevole e bisognoso e potrà essere confermata nei successivi anni accademici.

Il professor Sergio Rossi, cui è intitolata la borsa di studio, recentemente scomparso, fu uno dei figli del Friuli che la professione condusse lontano dalla sua terra, alla quale rimase sempre legato. Laureatosi con il massimo dei voti in ingegneria al Politecnico di Torino, iniziò la sua professione alla IBM Italia, ricoprendo vari incarichi in attività manageriale e di ricerca. Nel 1972 venne nominato Direttore Consulente con il compito di organizzare l'intera attività di ricerca dei Centri. Nel 1977 la sua posizione fu di Direttore Scientifico dei Centri di Ricerca. Dal 1979 al 1982 ebbe la responsabilità di guidare un gruppo congiunto di ricercatori della IBM Italia e del Laboratorio della IBM Corporation di Boca Raton (USA).

Instancabile divulgatore di una scienza ancora agli inizi, il professor Rossi partecipò alla vita di diverse associazioni scientifiche italiane. Nel 1971 contribuì all'organizzazione del Convegno Nazionale su «Computer in Education», tenutosi all'Università di Bari, del quale curò anche la redazione degli atti. Nel 1976 fece parte del gruppo di lavoro incaricato di redigere per conto della Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, il rapporto «Analisi di settore: Informatica» allegato al libro bianco riguardante le proposte per lo sviluppo dell'industria elettronica nazionale.

L'incontro con il professor Parenti portò Sergio Rossi a collaborare con il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze, presso la quale tenne i corsi di «Principi e tecniche delle Elaborazioni Meccanografiche ed Elettroniche».

Gli interessi del professor Sergio Rossi, principalmente rivolti alle applicazioni pratiche degli elaboratori elettronici, si estrinsecarono in una nutrita serie di pubblicazioni, molte delle quali costituiscono dei validi riferimenti per gli studiosi della materia.

In attesa di conoscere il vincitore del concorso, relativamente all'anno accademico 1987/88 ricordiamo, per punti, gli elementi essenziali del concorso stesso.

- Le richieste di partecipazione al concorso, indirizzate al Presidente dell'Opera Universitaria dovranno essere presentate agli uffici dell'Opera Universitaria entro le ore 11 del 30 giugno 1989.

- La borsa di studio verrà prioritariamente assegnata ad uno studente già vincitore negli anni precedenti, che perdurando i requisiti di merito e di reddi-

to, la riconfermerà.

- Gli studenti, partecipanti al concorso, iscritti almeno al 2° anno e comunque in corso regolare di studi, dovranno aver sostenuto entro la sessione straordinaria dell'anno accademico 1987/88 tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti quello di iscrizione.

- Dovranno, inoltre, aver riportato una votazione media non inferiore a 27 trentesimi o, pur avendo riportato una media non inferiore a 27 trentesimi, aver conseguito, in più di due esami, una votazione non superiore a 21 trentesimi.

Candido Grassi per la rinascita democratica del Friuli

Il premio di laurea «Verdi» è giunto alla quinta ed ultima edizione. Pubblicato dall'Opera Universitaria, il bando di concorso prof. Candido Grassi «Verdi» assegnava annualmente un importo di 2 milioni ad un laureato, nato in Friuli, nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia che avesse conseguito la laurea nell'Università degli Studi di Udine con la votazione minima di cento punti sostenendo la tesi su un argomento attinente alla realtà linguistica, storica, artistica, filosofica e scientifica friulana.

Ricordiamo che il premio era messo a disposizione dalla moglie del prof. Grassi, signora Ester Grillo, per onorare e ricordare il marito che ha dato un grosso contributo alla lotta di liberazione e alla rinascita della vita democratica del Friuli. Per questo una speciale considerazione è sempre stata riservata a tesi di laurea che illustravano aspetti della resistenza friulana e la storia dei partiti politici.

In attesa di conoscere il «premiato» di questa ultima edizione ricordiamo i laureati che hanno vinto il premio negli scorsi anni indicando i lavori che hanno meritato il riconoscimento.

A.A. 1983/1984

Vincitori ex equo: **Rossetti Marina e Santarossa Grazia**

Tesi:

«*Il linguaggio dei bandi udinesi sotto la seconda dominazione austriaca*» (Rossetti)

«*Riflessi della Riforma nel territorio della diocesi di Concordia (1549-1956)*» (Santarossa)

A.A. 1984/1985

Vincitori ex equo: **De Re Monica e Fain Daniela**

Tesi:

«*L'iconografia nell'opera a stampa di Nicolò Schiratti, editore e tipografo udinese del seicento*» (De Re)

«*Proposta per gli annali tipografici di Valerio de Valerj (Cividale 1765 - Gorizia 1818)*» (Fain).

A.A. 1985/1986

Vincitore: **Zearo Mario**

Tesi:

«*Costruzione e taratura di un modello afflussi-deflussi per le portate di piena del fiume Tagliamento: un'applicazione dell'idrogramma unitario istantaneo*»

A.A. 1986/1987

Vincitore: **Lesizza Chiara**

Tesi:

«*Società e cultura ebraiche a Gorizia nel XVIII secolo*».

Emilio Bianchi: pioniere della seribachicoltura

Fra le diverse borse di studio che in questi anni l'Opera Universitaria ha bandito segnaliamo quella intitolata al cav. Emilio Bianchi, pioniere della seribachicoltura in Friuli e assertore della cooperazione. La borsa di studio assegnava 1.000.000 ad un laureato, nato e residente in regione, che avesse conseguito la laurea presso l'Università di Udine con la votazione minima di 100 punti. La tesi doveva essere attinente alla realtà agricola del Friuli con particolare attenzione agli aspetti storici ed economici del settore della cooperazione.

Speciale considerazione veniva riservata a tesi di laurea che illustrassero i vari aspetti della seribachicoltura in Friuli. Ebbene, il premio di laurea messo a disposizione dei figli del cav. Emilio Bianchi, Piero, Giuseppina, Daniela, Paola e dal nipote Enrico è andato a Mario Gani per la sua tesi su «*Prove preliminari di utilizzo di Trichogramma spp per il controllo di Ostrinia nubilalis nella bassa pianura friulana*» discussa nell'anno accademico 1985-86 con il prof. Franco Frilli e con il dr. Renzo Barbattini, correlatore.



Vademecum per gli studenti

ORARIO APERTURA DEGLI SPORTELLI:

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 11.

1 GIUGNO - 31 OTTOBRE 1988

Periodo in cui gli studenti possono rinunciare all'uso dell'alloggio alla Casa dello Studente

LUGLIO 1988

Disponibilità presso l'Ufficio Assistenza dei moduli su cui gli studenti potranno fare la richiesta di partecipazione ai vari concorsi indetti dall'Opera Universitaria per l'anno accademico 1988/1989

1 - 31 AGOSTO 1988

Periodo festivo di chiusura della Casa dello Studente

12 SETTEMBRE 1988

Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al concorso per 277 posti alloggio alla Casa dello Studente

31 OTTOBRE 1988

Termine ultimo per l'abbandono dell'alloggio da parte degli studenti assegnatari per l'anno accademico 1987/1988

2 NOVEMBRE 1988

Decorrenza per l'erogazione del servizio mensa per l'anno accademico 1988/1989

5 NOVEMBRE 1988

Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al concorso per il conferimento dell'assegno di studio universitario (presalario)

7, 8, 9, 10 NOVEMBRE 1988

Entrata alla Casa dello Studente dei vincitori del concorso per 277 posti alloggio

30 NOVEMBRE 1988

Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al concorso per l'assegnazione di 175 borse di studio dell'Opera Universitaria

ORE 13 DEL 24 DICEMBRE 1988

Chiusura della Casa dello Studente per le festività Natalizie

ORE 7 DEL 2 GENNAIO 1989

Riapertura della Casa dello Studente dopo le festività Natalizie

ORE 13 DEL 25 MARZO 1988

Chiusura Casa dello Studente per le festività pasquali

ORE 7 DEL 28 MARZO 1989

Riapertura della Casa dello Studente dopo le festività pasquali

1 GIUGNO - 31 OTTOBRE 1989

Periodo in cui gli studenti possono rinunciare all'uso dell'alloggio alla Casa dello Studente

30 GIUGNO 1989

Termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al Concorso per una Borsa di studio in memoria del prof. Sergio Rossi per l'anno accademico 1988/1989.

Termine ultimo per la presentazione del certificato relativo agli esami sostenuti al fine dell'ottenimento della terza rata dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1987/1988 da parte degli studenti del primo anno.

LUGLIO 1989

Disponibilità presso l'Ufficio Assistenza dei moduli su cui gli studenti potranno fare la richiesta di partecipazione ai vari concorsi indetti dall'Opera Universitaria per l'anno accademico 1989/1990.

Casa dello Studente

L'alloggio alla Casa dello Studente viene assegnato normalmente agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine che partecipino al concorso e che siano in possesso dei requisiti richiesti dal bando di seguito pubblicato.

Il bando di concorso per posti alloggio è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Copia di esso e dei moduli già predisposti per la presentazione delle domande possono essere ritirati presso gli uffici.

Il termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al concorso per l'assegnazione di posti alloggio alla Casa dello Studente, per l'anno accademico 1988/1989, è stato fissato alle ore 11 del 12 settembre 1988. Le richieste corredate dalla documentazione prescritta dovranno essere consegnate, entro la suddetta data, agli uffici dell'Opera Universitaria di Viale Ungheria 43 in Udine.

L'assegnatario di un posto alloggio alla Casa dello Studente potrà usufruire per tutto l'anno accademico 1988/1989 di una delle 227 camere singole o di una parte delle 54 camere doppie.

Ogni camera singola o doppia è provvista di servizi, di confortevoli posti letto e di adeguate sistemazioni per lo studio.

Il canone per ogni posto alloggio è determinato secondo singole fasce di attribuzione individuate in base a requisiti economici della famiglia dello studente assegnatario.

Gli studenti dispongono di strutture interne alla Casa che consentono di svolgere attività ricreative e culturali, singole e di gruppo (sala riunioni, sala musica, sala giornali, sala tecnografi, biblioteca e sale TV).

Nel limite dei posti rimasti liberi, dopo le assegnazioni ai partecipanti al concorso, posti alloggio possono essere assegnati in qualsiasi momento:

- per prolungati periodi, a studenti dell'Università degli Studi di Udine che ne facciano richiesta, al prezzo di costo, stabilito in L. 180.000 mensili;
- per non più di tre giorni e per non di più di due volte nello stesso mese, sempre a studenti — in genere per sostenere esami — dell'Università degli Studi di Udine, che ne facciano richiesta, al prezzo di lire 7.300 giornaliero.

La vita interna alla Casa dello Studente è disciplinata dall'apposito Regolamento interno, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione copia del quale è esposta in ogni camera.

Il bando del concorso

Art. 1 - Posti alloggio

Agli studenti che ne facciano richiesta entro il termine stabilito dal presente bando, iscritti per l'anno accademico 1988/1989 all'Università degli Studi di Udine, in corso regolare e fino ad un anno oltre la durata regolare del corso di studi, saranno assegnati in base alle disposizioni del presente bando:

- 223 posti alloggio in camere singole ai prezzi di L. 70.000 o di L. 50.000;

- 54 posti alloggio in camere doppie ai prezzi di L. 40.000 o di L. 30.000.

Art. 2 - Riserve di posti

Agli studenti portatori di handicap fisici, di cui all'art. 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, sono riservati 3 posti alloggio del totale dei posti messi a concorso. Il posto alloggio sarà loro assegnato al prezzo di L. 30.000 mensili se non incorrano in alcuna delle esclusioni dal concorso previste al successivo art. 3, indipendentemente dal comune di residenza.

I rimanenti posti alloggio, dopo la riserva operata al primo comma, sono suddivisi per facoltà e riservati agli studenti ammessi al concorso, iscritti al primo anno o ad anni successivi.

Sono riservati 5 posti alloggio agli studenti stranieri che si immatricolino al primo anno. Gli stessi in deroga a quanto stabilito nell'art. 4, potranno presentare la richiesta di partecipazione al concorso entro le ore 11 del 3-10-1988.

Sono riservati 5 posti alloggio agli studenti stranieri, che si iscrivano ad anni successivi al primo, e che siano in possesso dei requisiti di reddito e di merito previsti ai successivi artt. 5 e 6.

I posti alloggio riservati e non assegnati saranno messi a disposizione dei partecipanti al concorso.

Art. 3 - Esclusione dal concorso

Saranno esclusi dal concorso gli studenti richiedenti che alla data di scadenza per la presentazione delle richieste:

- non siano regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Udine per l'anno accademico 1988/1989;

- siano iscritti ad un anno di corso superiore di due o più anni alla durata regolare del corso di laurea prescelto;

- siano già in possesso di diploma di laurea;
- siano residenti in uno dei seguenti comuni: Udine, Basiliano, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Piasan di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo;

- non siano in possesso dei requisiti minimi di merito scolastico previsti dal successivo articolo 6;

- abbiano un reddito familiare complessivo superiore al limite fissato nel successivo articolo 5.

Sono eccezionalmente ammessi a partecipare al concorso gli studenti già iscritti per l'anno accademico 1987/1988 all'ultimo anno

di corso regolare che intendano sostenere l'esame generale di laurea entro la sessione straordinaria dello stesso anno accademico: detti studenti potranno alloggiare alla Casa dello Studente fino al conseguimento della laurea o, non incorrendo in alcuno dei precedenti motivi di esclusione, per l'intero anno accademico 1988/1989, previa iscrizione all'Università degli Studi di Udine per lo stesso anno accademico.

Art. 4 - Richieste di partecipazione al concorso

Le richieste di partecipazione al concorso, redatte sugli appositi moduli forniti dall'Opera Universitaria, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza dell'Opera Universitaria entro e non oltre le ore 11 del 12 settembre 1988, corredate dalla seguente documentazione:

- certificato di merito scolastico (A 1), rilasciato dall'Università degli Studi di Udine, contenente il piano degli studi scelto dallo studente o approvato dal Consiglio di Facoltà, gli esami sostenuti e le relative date, la votazione conseguita in ciascun esame, qualora lo studente si iscriva ad anni successivi al primo; l'anno di conseguimento del diploma di maturità e la votazione conseguita, qualora lo studente si iscriva al primo anno; in ogni caso il certificato di merito scolastico dovrà contenere l'anno di prima immatricolazione all'Università;

Ai soli studenti che debbano completare gli esami nella sessione estiva è concessa la facoltà, previa dichiarazione da allegare alla domanda, di presentare il certificato di merito scolastico (A1) entro e non oltre le ore 11 del 19 settembre 1988.

- dichiarazione relativa ai redditi conseguiti nell'anno 1987, resa ai sensi dell'art. 4 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15, separatamente da ciascuno dei componenti il nucleo familiare del richiedente e dallo stesso studente richiedente — la dichiarazione per conto dei familiari minorenni sarà resa da colui che sugli stessi esercita l'autorità paterna —;

- stato di famiglia anagrafico rilasciato dal comune di residenza;

- certificato di residenza dello studente richiedente.

Gli studenti stranieri, in luogo dei certificati su indicati, allegheranno alla richiesta di partecipazione al concorso una dichiarazione relativa al reddito familiare ed ai requisiti di stato e cittadinanza, tradotta nella lingua italiana, rilasciata dal Consolato del proprio Paese.

Gli studenti maggiorenni che dichiarino di vivere per proprio conto e di aver fissato la propria residenza in località diversa da quella della famiglia di origine, sono tenuti a presentare una documentata dichiarazione circa i propri mezzi di sostentamento e le fonti del loro reddito e devono comunque presentare la documentazione attestante il reddito della famiglia di origine.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Opera Universitaria potrà richiedere in qualunque momento ogni altro certificato o documento ritenuto necessario per la definizione della richiesta dello studente. Qualora

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

l'interessato non dovesse produrre quanto richiesto, nei termini indicati, la domanda sarà respinta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

N.B. Competenti a ricevere le dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 4 e 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sono: Segretario comunale, Funzionario comunale delegato dal Sindaco, Notaio, Cancelliere, Funzionario consolare per i residenti all'estero.

Art. 5 - Limiti di reddito

Hanno titolo per fruire dei posti alloggio a pagamento gli studenti che abbiano un reddito familiare complessivo, ottenuto sommando i redditi conseguiti nel 1987 da ciascuno dei componenti il nucleo familiare, non superiore a L. 40.000.000.

Ai fini del computo del reddito saranno considerate le seguenti categorie:

- redditi oggetto della dichiarazione annuale IRPEF;
- redditi esenti da imposta (redditi conseguiti all'estero, rendite Inail, ecc.);
- redditi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta definitiva (interessi per deposito o conto corrente bancario, interessi B.O.T., interessi C.C.T., interessi Buoni Fruttiferi Postali, ecc.).

Art. 6 - Requisiti minimi di merito scolastico

Hanno titolo per fruire dei posti alloggio a pagamento gli studenti che:

- abbiano superato l'esame di maturità non prima dell'anno scolastico 1985/1986, se si iscrivano al primo anno;
- abbiano almeno superato, entro la data del 15 settembre 1988, il numero di esami previsti per anno e facoltà dalla seguente tabella, se si iscrivano al secondo anno o ad anni successivi:

Ai fini del computo del numero di esami, gli esami semestrali della facoltà di Lettere e Filosofia verranno valutati mezzo esame.

Gli studenti delle Facoltà di Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, iscritti fuori corso dopo il secondo anno di corso regolare, saranno equiparati, ai fini del concorso, agli studenti iscritti al terzo anno di corso.

Lo studente richiedente, nel cui piano di studi siano compresi insegnamenti biennali, potrà certificare il superamento della prima parte di detti insegnamenti solo attraverso una dichiarazione sottoscritta dal docente, resa su carta intestata dell'Istituto universitario, cui l'insegnamento afferisce. Nella dichiarazione dovrà essere riportata la votazione parziale conseguita dallo studente nella prova esaminatoria.

Art. 7 - Graduatorie

I posti alloggio rimasti, dopo la riserva di cui all'art. 2, saranno suddivisi per facoltà in

Anno di iscrizione	AGRARIA			Ingegneria	Lettere e Fil.	Lingue e L.S.	Medicina e Ch.	Scienze MMFFNN	Scienze Ec. e Ban.
	Produzione animale	Scienze agrarie	Scienze prep. alim.						
2°	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3°	5	5	4	4	5	3	4	4	4
4°	10	9	8	8	9	6		7	8
5°		13	11	12					
1° FC	14	17	13	15	12	8		9	11

proporzione al numero di studenti ammessi al concorso iscritti alle singole facoltà, rispetto al totale degli studenti ammessi al concorso.

Agli studenti iscritti al primo anno sarà riservato un quinto dei posti assegnati a ciascuna facoltà.

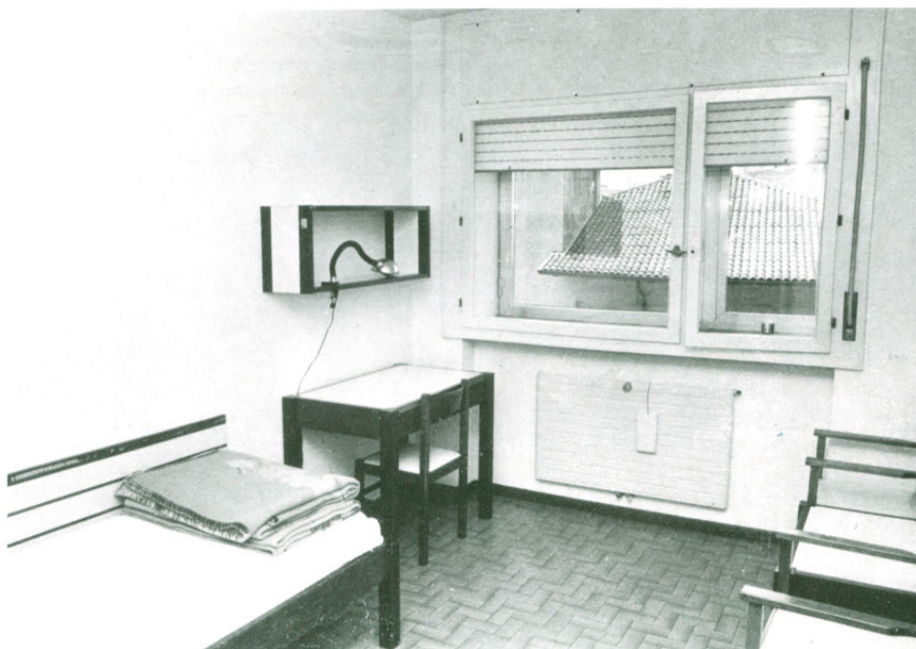
I posti riservati agli studenti iscritti al primo anno saranno assegnati in base al miglior punteggio conseguito all'esame di maturità.

I posti alloggio riservati agli studenti iscritti ad anni successivi al primo verranno assegnati in base al miglior punteggio di merito scolastico, calcolato nel modo seguente:

- agli studenti che entro la data del 15 set-

tembre 1988 avranno sostenuto tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti quello di iscrizione, conseguendo una media negli esami pari a 30 trentesimi, sarà assegnato un punteggio di 1000 millesimi;

— verranno assegnati al massimo 880 punti su 1000 agli studenti che avranno sostenuto entro il 15 settembre 1988 tutti gli esami relativi agli anni accademici precedenti, oppure una frazione di detto punteggio direttamente proporzionale al numero di esami sostenuti entro il 15 settembre 1988 rispetto al totale degli esami del piano di studi relativo agli anni accademici che precedono quello di effettiva iscrizione;



Una camera della Casa dello Studente.

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

— verranno assegnati al massimo 120 punti su 1000 agli studenti che avranno riportato negli esami sostenuti entro il 15 settembre 1988 una media di 30 trentesimi, oppure una frazione di detto punteggio direttamente proporzionale alla media riportata negli esami.

La posizione nella graduatoria di coloro che abbiano conseguito lo stesso punteggio di merito verrà decisa seguendo nell'ordine i criteri di seguito elencati:

— studenti con la condizione economica familiare meno favorevole;

— studenti che confermano il posto alloggio.

I posti alloggio riservati e non assegnati verranno redistribuiti tra le singole Facoltà in

proporzione al numero di iscritti in corso regolare alle singole Facoltà dell'Università degli Studi di Udine nell'anno accademico 1987/1988.

I posti alloggio riservati a studenti del primo anno e non assegnati, saranno prioritariamente messi a disposizione di studenti del primo anno delle altre Facoltà.

Art. 8 - Fasce di reddito

Al solo fine del pagamento del canone di alloggio mensile, gli studenti assegnatari del posto alloggio saranno suddivisi in fasce di reddito, secondo la seguente tabella:

Reddito complessivo familiare	Importo mensile del canone
Non superiore a lire 25.000.000	L. 50.000 per camera singola L. 30.000 per posto in camera doppia
Compreso tra L. 25.000.000 e L. 40.000.000	L. 70.000 per camera singola L. 40.000 per posto in camera doppia

Art. 9 - Adempimenti dell'Opera Universitaria

Entro la data del 26 settembre 1988 sarà dato avviso del numero di studenti partecipanti al concorso iscritti alle singole Facoltà.

Entro il 10 ottobre 1988 verranno pubblicate le graduatorie provvisorie del concorso.

Agli studenti partecipanti al concorso sarà accordato il termine di sette giorni a partire dal giorno di pubblicazione delle graduatorie provvisorie per proporre reclami contro le graduatorie stesse. La decisione del Consiglio di Amministrazione sul reclamo avrà valore definitivo.

Entro il 24 ottobre 1988 verranno pubblicate le graduatorie definitive del concorso.

L'Opera Universitaria svolgerà tutte le indagini ritenute opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dagli studenti e dai loro familiari, assumendo informazioni presso gli organi competenti.

Nel caso che dall'indagine risulti che sia

stato dichiarato il falso o siano stati esibiti documenti falsi o contenenti dati falsi, sarà immediatamente revocato il posto alloggio e richiesta la ripetizione del prezzo di costo. Qualora si ravvisino estremi di reato sarà inoltrata denuncia all'Autorità Giudiziaria.

L'Opera Universitaria procederà comunque ad un'indagine accurata sulla autenticità e veridicità dei documenti presentati relativamente ad un campione di dieci assegnatari del posto alloggio, estratto a sorte fra tutti gli assegnatari.

Art. 10 - Ammissione nei posti alloggio

Il Regolamento Interno della Casa dello Studente regola l'occupazione dei posti alloggio da parte degli studenti assegnatari.

Agli studenti assegnatari, che occuperanno le posizioni più elevate nelle graduatorie sarà accordata la possibilità di scegliere il posto alloggio in camera singola o camera doppia.

175 Borse per studenti

Ai sensi dell'articolo 1, Lettera D del Regolamento approvato con DI il 23 gennaio 1978 l'Opera Universitaria bandisce un concorso per l'assegnazione di 175 borse di studio. Ecco qui di seguito il testo del bando.

Art. 1 - Borse di studio

Sono istituite, per l'anno accademico 1988/89, 125 borse di studio di categoria A ciascuna del valore di L. 1.000.000 (un milione) e 50 borse di studio di categoria B del valore di L. 1.000.000 (un milione) se gli studenti assegnatari siano residenti in uno dei seguenti comuni: Udine, Basiliano, Campofornido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo; e di L. 1.400.000 (un milionequattrocentomila) negli altri casi.

Sono riservate agli studenti iscritti al 1° anno di corso:

- 12 borse di studio di categoria A;
- 5 borse di studio di categoria B.

Art. 2 - Esclusione dal concorso

Saranno esclusi dal concorso gli studenti che entro il termine ultimo per la presentazione delle richieste di partecipazione al concorso:

- non siano iscritti per l'anno accademico 1988/89 all'Università degli Studi di Udine;
- non siano cittadini italiani o di uno stato membro della Comunità Economica Europea ed i loro genitori non svolgano stabile attività lavorativa in Italia;
- siano in possesso di diploma di laurea;
- non siano in possesso dei requisiti di merito previsti al successivo art. 4, comma 1°, e congiuntamente abbiano un reddito familiare superiore ai limiti previsti dal successivo art. 5, comma 2°;
- abbiano un reddito familiare superiore al limite previsto all'art. 5, comma 1°;
- non siano in possesso dei requisiti di merito previsti all'art. 4, comma 2°.

Art. 3 - Richieste di partecipazione al concorso

Le richieste di partecipazione al concorso, redatte sugli appositi moduli forniti dall'Opera Universitaria, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza dell'Opera Universitaria entro e non oltre le ore 11 del 30 novembre 1988, corredate dalla seguente documentazione:

- certificato di merito scolastico, rilasciato dall'Università degli Studi di Udine, contenente il piano degli studi, scelto dallo studente o approvato dal Consiglio di Facoltà, gli esami sostenuti e le relative date, la votazione conseguita in ciascun esame, qualora lo studente si iscriva ad anni successivi al primo; l'anno di conseguimento del diploma di ma-



Sala musica della Casa dello Studente.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

GUIDA ALLO STUDIO
PER UNA SCELTA MOTIVATA DELLA FACOLTÀ

BREVE STORIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

L'istituzione universitaria è presente a Udine già dal 1968, quando venne attivata dall'Università di Trieste la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Successivamente venne istituito il biennio di Ingegneria.

L'Università degli Studi di Udine fu costituita dieci anni dopo, con Decreto del Presidente della Repubblica del 3 marzo 1978, in seguito a una richiesta popolare espressa attraverso la raccolta di 125.000 firme, e inserita nel piano di ricostruzione del Friuli terremotato.

Nell'istituzione universitaria si individuò allora uno strumento necessario alla rinascita culturale, economica e sociale del territorio. All'Università di Udine il legislatore affidò il compito «di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli».

La nuova Università fu attivata con cinque Facoltà a Statuto:

- | | |
|--|-------------------|
| — Lingue e Letterature Straniere | dall'a.a. 1978/79 |
| — Ingegneria | dall'a.a. 1978/79 |
| — Scienze Matematiche Fisiche e Naturali | dall'a.a. 1979/80 |
| — Agraria | dall'a.a. 1979/80 |
| — Lettere e Filosofia | dall'a.a. 1980/81 |

In seguito si aggiunsero le due Facoltà di:

- | | |
|---------------------------------|-------------------|
| — Scienze Economiche e Bancarie | dall'a.a. 1985/86 |
| — Medicina e Chirurgia | dall'a.a. 1986/87 |

L'Università di Udine, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dalla legge che l'ha istituita, ha quindi attivato e potenziato gli indirizzi didattici e di ricerca che potevano avere un più concreto riferimento alla realtà socio-economica e culturale della Regione; ha inoltre avviato rapporti di collaborazione con le Università di alcuni Stati europei storicamente e culturalmente legati al Friuli-Venezia Giulia.

Lo sviluppo dell'Ateneo prevede, infine, l'istituzione di Scuole dirette a fini speciali e scuole di specializzazione nelle provincie di Gorizia e Pordenone.

Il progetto di sviluppo edilizio strutturerà l'Università intorno a due poli: quello scientifico e quello umanistico.

Mentre il primo, attualmente in costruzione, sorgerà su una vasta area in località Rizzi, nell'immediata periferia della città, il secondo si situerà nel centro storico, completando un piano di ristrutturazione di alcuni edifici di sicuro interesse storico e artistico.

Una dislocazione propria avrà invece la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per la quale sono previste sia l'acquisizione di padiglioni dell'Ospedale civile sia la costruzione di strutture nuove in area ospedaliera per il Policlinico universitario.

FACOLTÀ DI AGRARIA

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Scienze Agrarie
Scienze delle Preparazioni Alimentari
Scienze della Produzione Animale

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma

di maturità magistrale o artistica più l'attestato relativo al corso annuale integrativo).

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Piazzale Kolbe, 4 - Udine
tel. 480994

STRUTTURE ESISTENTI:

Biblioteche e Laboratori degli Istituti di Chimica, Difesa delle Piante, Economia e Organizzazione aziendale, Produzione Animale, Produzione Vegetale, Tecnologie Alimentari - Saletta studio e consultazione dei reperti e dei materiali attinenti alle materie di insegnamento

presso la sede della Facoltà - Serra di Patologia vegetale - Azienda agraria - Convenzioni con enti e aziende per tirocini.

Servizi centrali: Biblioteca Unificata, Centro di Calcolo, Laboratori linguistici del CLAV.

Corso di laurea in Scienze della Produzione Animale

DURATA DEL CORSO:

anni 4

NUMERO DEGLI ESAMI:

29 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Per questo corso di laurea è stato approvato un nuovo ordinamento didattico che, pur mantenendo sostanzialmente intatta l'impostazione del corso, tende a migliorarne ed a completarne alcuni aspetti, sulla base delle esperienze che promanano direttamente dagli operatori universitari, congiunte ai pareri espressi dai laureati in Scienze della Produzione Animale e alle indicazioni acquisite dal mondo del lavoro.

L'obiettivo culturale di fondo del Corso di Laurea in Scienze della Produzione Animale è quello di realizzare un professionista in grado di affrontare in modo organico tutti i problemi afferenti al sistema delle produzioni animali, in uno stretto rapporto con le situazioni agricole ed ambientali generali. Ciò con particolare riferimento alle scelte tecniche, economiche e progettuali che riguardano programmazione,

costituzione e gestione delle imprese agro-zootecniche o zootecniche-intensive moderne, alle attività a monte, alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti animali, nonché agli aspetti relativi alle industrie comunque collegate alla produzione animale. Si può cioè affermare che nella figura professionale del laureato in Scienze della Produzione animale si sintetizzano talune competenze tradizionalmente presenti, in modo separato, nell'ambito del Corso di laurea in Scienze Agrarie e di Medicina Veterinaria.

Questo laureato però le assume e le sviluppa in un'ottica di complementarietà e le integra ampiamente verso una finalizzazione ad obiettivi più delimitati come ampiezza settoriale, ma più articolati ed approfonditi come sviluppo in senso verticale.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

La durata del corso di studi per la laurea in Scienze della Produzione animale è di quattro anni divisi in due bienni.

PRIMO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Anatomia degli animali domestici
Botanica generale
Chimica
Principi di economia politica e statistica - mutuato dal Corso di laurea in Scienze Agrarie (Istituzioni di Economia e statistica agraria)
Zoologia generale

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Fisica
Genetica
Legislazione agraria
Matematica

SECONDO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Agronomia generale e coltivazioni erbacee
Alimentazione animale
Biochimica
Estimo rurale e contabilità
Fisiologia degli animali domestici
Genetica animale e zootecnica generale
Patologia generale comparata

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Apicoltura (s)
Endocrinologia degli animali
Idrobiologia e piscicoltura
Metodologia statistica e sperimentale

TERZO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Avicoltura
Coltivazione e conservazione dei foraggi
Economia e politica agraria
Microbiologia agraria e tecnica - mutuato dal Corso di laurea in Scienze Agrarie (Microbiologia agraria e tecnica)
Zoognostica
Zootecnica speciale I (b)

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Chimica e tecnologia del latte (s)
Contabilità e tecnica amm. delle imprese in agraria
Igiene zootecnica
Tecnica mangimistica

QUARTO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Igiene veterinaria
Industrie alimentari dei prodotti di origine animale
Topografia e costruz. rurali con appl. di disegno - mutuato dal Corso di laurea in Scienze Agrarie (Costruzioni rurali e topografia)
Zoeconomia
Zootecnica speciale II (b)

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Economia del mercato dei prodotti agricoli
Meccanizzazione agricola
Patologia animale ed ispezione delle carni

SBOCCHI PROFESSIONALI:

La legge 7 gennaio 1976, n. 3 che ha disciplinato la professione e il D.P.R. 30 aprile 1981, n. 350, che contiene il Regolamento di esecuzione, stabiliscono che l'attività professionale può essere esercitata solo previa iscrizione nell'Albo unico, ma distinto in sezioni:
— per i Dottori Agronomi, comprendente i laureati in Scienze

agrarie e, in base alla legge 28 dicembre 1977, n. 971, i laureati in Scienze della produzione animale;
— per i Dottori forestali, comprendente i laureati in Scienze Forestali.
Condizione per l'iscrizione è aver conseguito la relativa abilitazione superando gli Esami di Stato.
Rientrano nelle competenze di tali

professionisti, tra le altre, le seguenti attività:
 la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la consulenza di imprese agrarie, zootecniche, forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
 lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione ed il miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica, di utilizzazione delle acque e di difesa del suolo;
 le attività sopra indicate relative alle costruzioni rurali; la stima e i rilievi relativi a beni fondiari, produzioni animali e vegetali, ecc.;
 l'accertamento di qualità e quantità delle produzioni agricole, zootecniche, forestali;
 la meccanizzazione agrario-forestale; le funzioni peritali in materia, la statistica, le ricerche di mercato; lo studio, la progettazione,

la direzione, il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale, ecc.

Oltre all'esercizio della libera professione il laureato in Scienze della produzione animale è qualificato ad operare, a tutti i livelli, negli allevamenti delle varie specie animali; per l'industria direttamente od indirettamente collegata con la produzione zootecnica, per la commercializzazione dei prodotti zootecnici o necessari alla produzione zootecnica; per ricoprire posti qualificanti nelle Istituzioni centrali e periferiche dello Stato o degli Enti pubblici che curano direttamente od indirettamente la produzione zootecnica; per le istituzioni zootecniche vere e proprie che scaturiscono dal mondo zootecnico imprenditoriale operante (associazioni, consorzi, comunità montane, ecc.) ed infine per ricoprire posti di ricercatore e di docente qualificato nella Scuola di ogni ordine e grado.

Corso di laurea in Scienze Agrarie

DURATA DEL CORSO:

anni 5

NUMERO DEGLI ESAMI:

31 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Con il D.P.R. 19 aprile 1982, n. 229, il corso di laurea in Scienze Agrarie è stato profondamente innovato nella sua struttura didattica. La durata è stata portata da quattro a cinque anni e sono stati istituiti tre indirizzi: *produzione vegetale, tecnico-economico, e zootecnico*. La Facoltà di Udine ha attivato solo i primi due indirizzi. Il nuovo ordinamento non soltanto ha riordinato

la didattica, ma, pur conservando un carattere polivalente, tende a dare una formazione specialistica nel settore zootecnico e agricolo. Il laureato può quindi operare sul piano economico-gestionale dell'impresa, su quello tecnico-produttivo, sul piano della commercializzazione dei prodotti, senza escludere la possibilità di svolgere l'attività professionale.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

Il corso degli studi è articolato in indirizzi istituzionalizzati, che a loro volta comprendono degli orientamenti autonomamente predisposti dalla Facoltà. È inoltre previsto un tirocinio pratico-applicativo e l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera (per Udine è stata scelta quella inglese). Un numero adeguato di discipline comuni a tutti gli indirizzi (16 annualità) assicura ai laureati in Scienze Agrarie una comune base di preparazione, mentre le discipline caratterizzanti ciascun indirizzo (9,5 annualità) e quelle di orientamento (5,5

annualità) tendono a conferire una prima specializzazione. La laurea in Scienze Agrarie deve infatti assicurare una formazione professionale di base piuttosto ampia e polivalente e consentire nel contempo un approfondimento di alcuni settori disciplinari piuttosto omogenei per una qualificazione.

Indirizzo Produzione Vegetale

Questo indirizzo conferisce una preparazione più approfondita nel campo dell'allevamento vegetale. I vari insegnamenti devono affrontare: i problemi fisiologici generali e delle

singole specie di piante coltivate; il miglioramento genetico; la scelta delle specie e delle cultivare la loro successione in campo o in coltura protetta; le tecniche e le modalità di semina e di impianto e le cure colturali, compresa la difesa da parassiti e da patogeni; le modalità di raccolta e di conservazione dei prodotti e le tecnologie per eventuali trasformazioni.

Indirizzo Tecnico-Economico

Questo indirizzo tende a formare un agronomo maggiormente preparato nel campo economico, con una base di conoscenze più polivalente per svolgere una proficua attività nel settore pubblico come libero professionista o presso aziende industriali, commerciali o di credito. Non è stato attivato l'Indirizzo Zootecnico, essendo stato istituito il Corso di laurea in Scienze della Produzione Animale.

PIANO DEGLI STUDI INDIRIZZO «TECNICO-ECONOMICO»

PRIMO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Anatomia, fisiol. e morfol. animali dom.
Botanica generale
Chimica generale ed inorganica (s)
Chimica organica (s)
Fisica
Genetica agraria
Matematica
Zoologia generale agraria (s)
Inglese (corso propedeutico)

SECONDO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Botanica sistematica (s)
Chimica agraria vegetale
Chimica del suolo
Costruzioni rurali e topografia
Istituzioni di econ. e stat. agraria
Zootecnica
Inglese (corso applicativo)

TERZO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Agronomia generale
Coltivazioni arboree - Mutuato con ind.
«Produzione Vegetale», Arboricoltura gen.
Economia agraria
Economia del mercato dei prodotti agr.
Idraulica agraria
Istituzioni di microbiologia agraria (s)
Meccanizzazione agricola
Entomologia agraria

QUARTO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Coltivazioni erbacee
Contabilità tecnica amministrativa delle imprese in agraria
Estimo rurale
Industrie agrarie
Patologia vegetale
Politica agraria

QUINTO ANNO:

Discipline di orientamento

DISCIPLINE DI ORIENTAMENTO

Orientamento gestione del territorio e dell'ambiente

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Legislazione agraria
Sociologia rurale
Metodologia statistica e sperimentale

Per completare il piano di studi lo studente dovrà iscriversi a 2,5 annualità a scelta tra le discipline obbligatorie degli altri orientamenti anche se di differente indirizzo, oppure tra il seguente elenco:

Coltivazione e conservazione dei foraggi
Mineralogia e geologia
Tecnica delle applicazioni frigorifere (s)
Tecnica mangimistica

Microbiologia industriale
Tecnica delle conserve alimentari
Microbiologia del terreno
Genetica

PIANO DEGLI STUDI INDIRIZZO «PRODUZIONE VEGETALE»

PRIMO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Anatomia, fisiol. e morfol. anim. dom.
 Botanica generale
 Chimica generale ed inorganica (s)
 Chimica organica (s)
 Fisica
 Genetica agraria
 Matematica
 Zoologia generale agraria (s)
 Inglese (corso propedeutico)

SECONDO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Botanica sistematica (s)
 Chimica agraria vegetale
 Chimica del suolo
 Costruzioni rurali e topografia
 Istituzioni di econ. statistica agr.
 Zootecnica
 Inglese (corso applicativo)

TERZO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Agronomia generale
 Arboricoltura gen. - Mutuato con l'ind.
 «Tecnico Economico»
 Economia politica agraria
 Fisiologia delle piante coltivate
 Irrigazione e drenaggio (s)
 Microbiologia agraria
 Miglioram. genetico delle piante agrarie
 Entomologia agraria

QUARTO ANNO:

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Arboricoltura speciale
 Coltivazioni erbacee speciali
 Industrie agrarie
 Meccanica e meccanizzazione agricola
 Orticoltura (s)
 Patologia vegetale
 Estimo rurale e contabilità

QUINTO ANNO:

Discipline di orientamento

DISCIPLINE DI ORIENTAMENTO

Orientamento protezione delle piante

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Micologia
 Apicoltura (s)
 Virologia generale

Orientamento biotecnologico

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Biochimica vegetale
 Virologia vegetale
 Enzimologia

Orientamento viticoltura ed enologia

DISCIPLINE OBBLIGATORIE

Viticultura
 Enologia (s)
 Tecnologia delle bevande alcoliche (s)
 Enzimologia

Lo studente che ha scelto un determinato orientamento deve completare il piano di studi inserendo le discipline complementari scegliendole tra quelle obbligatorie degli altri orientamenti, oppure tra il seguente elenco:

Coltivazione e conservazione dei foraggi
 Mineralogia e geologia
 Tecnica delle applicazioni frigorifere (s)
 Tecnica mangimistica

Microbiologia industriale
 Tecnica delle conserve alimentari
 Microbiologia del terreno
 Genetica

SBOCCHI PROFESSIONALI:

La legge 7 gennaio 1976, n. 3 che ha disciplinato la professione e il D.P.R. 30 aprile 1981, n. 350 che contiene il Regolamento di esecuzione, stabiliscono che l'attività professionale può essere esercitata solo previa iscrizione nell'Albo, unico ma distinto in sezioni:

- per i Dottori Agronomi, comprendente i laureati in Scienze agrarie e, in base alla legge 28 dicembre 1977, n. 971, i laureati in Scienze della produzione animale;
- per i Dottori forestali, comprendente i laureati in Scienze Forestali.

Condizione per l'iscrizione è aver conseguito la relativa abilitazione superando gli esami di Stato. Rientrano nelle competenze di tali professionisti, tra le altre, le seguenti attività:

- la direzione, l'amministrazione, la gestione, la contabilità, la consulenza di imprese agrarie, zootecniche, forestali e delle industrie per l'utilizzazione, la trasformazione e la commercializzazione dei relativi prodotti;
- lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo delle opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, nonché delle opere di bonifica, di utilizzazione delle acque e di difesa del suolo;
- le attività sopra indicate relative alle costruzioni rurali;
- la stima e i rilievi relativi a beni

- fondari, produzioni animali e vegetali, ecc.;
- l'accertamento di qualità e quantità delle produzioni agricole, zootecniche, forestali;
- la meccanizzazione agrario forestale;
- le funzioni peritali in materia, la statistica, le ricerche di mercato;
- lo studio, la progettazione, la direzione, il collaudo di lavori inerenti alla pianificazione territoriale, ecc.

Oltre all'esercizio della libera professione la laurea in Scienze Agrarie dà la possibilità di partecipare ai concorsi per il personale tecnico e sperimentale di ruolo direttivo dei vari organi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Regioni e di altri Enti pubblici (Enti di sviluppo, Cassa per il Mezzogiorno, Consorzi di Bonifica, ecc.) o di altri organismi internazionali (Fao, Cee, Oece, ecc.). La laurea consente inoltre di accedere all'insegnamento di materie agrarie (agronomia, economia, estimo, ecc.) negli Istituti Tecnici e nelle scuole medie a carattere professionale. La laurea infine apre possibilità di impiego a coloro che aspirano a ruoli di responsabilità nel campo della tecnica e dell'economia dei servizi per l'agricoltura (macchine, sementi, concimi, antiparassitari, mangimi ed integrativi), nonché nella preparazione e nella trasformazione di prodotti di origine vegetale e animale.

Corso di laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari

DURATA DEL CORSO:

anni 5

NUMERO DEGLI ESAMI:

26 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Obiettivo del corso di laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari è quello della formazione a livello universitario di quadri per il settore della trasformazione alimentare dei prodotti primari dell'agricoltura e della pesca. L'istituzione di questo corso di laurea aveva lo scopo di colmare una lacuna nella formazione professionale specialistica dell'Università italiana, conformandosi a quanto da tempo realizzato da altri Paesi industrializzati. È anche da tenere presente che il nostro forte deficit alimentare della bilancia commerciale degli scambi con l'estero è in parte attribuibile a carenze di

competenze tecnologiche. Su questa base è stato formulato il piano di studi del Corso di laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari, caratterizzato da una confluenza di discipline nei settori biologico, chimico e tecnologico. La formazione del Tecnologo alimentare è infatti tipicamente biotecnologica ed è articolata in un gruppo di discipline propedeutiche, il cui contesto è finalizzato a quelle applicative ed economiche. Esse trovano la loro collocazione nella Facoltà di Agraria. Il problema della conservazione e della trasformazione dei prodotti agricoli, destinati soprattutto all'alimentazione

dell'uomo, costituisce infatti l'ultima fase del processo produttivo, anch'essa molto importante ai fini economici, avendo un ruolo determinante nella valorizzazione e nella collocazione delle derrate agricole sul mercato, sotto la pressione concorrenziale dei prodotti

offerti da altri Paesi. Tecnologie di trasformazione aggiornate ed avanzate possono condizionare la domanda dei prodotti alimentari che ha motivazioni molto complesse, di indole etnica, edonistica, nutrizionale, economica ed igienica.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

La durata del corso di studi per la laurea in Scienze delle Preparazioni Alimentari è di cinque anni, divisi in un

biennio propedeutico ed in un triennio applicativo.

PRIMO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Chimica generale ed inorganica
Fisica
Matematica
Morfologia e fisiologia animale
Morfologia e fisiologia vegetale

TERZO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Biochimica generale
Chimica analitica II
Chimica organica II
Igiene
Zootecnica generale

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Economia del mercato dei prod. agricoli
Fisica tecnica
Tecnica delle applicazioni frigorifere (s)
Contabilità e tecnica amm. impr. in agr.

QUINTO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Industrie alimentari II
Fisiologia della nutrizione e razionam.
Patologia animale e ispez. delle carni

SECONDO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Botanica sistematica ed applicata
Chimica analitica I
Chimica organica I
Chimica fisica
Microbiologia ed immunologia

QUARTO ANNO:

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

Analisi chimica dei prodotti alimentari
Igiene degli alimenti
Industrie alimentari I
Microbiologia industriale
Enzimologia

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Industrie agrarie
Industrie alim. dei prod. di orig. animale
Tecnica delle conserve alimentari
Tecnologia della birra (s)
Chimica e tecnologia del latte (s)
Enologia (s)
Tecnologia delle bevande alcoliche

SBOCCHI PROFESSIONALI:

Nel nostro Paese, l'inserimento di questa figura di laureato nel mondo del lavoro può essere prevista in settori diversi:

— nella produzione: conduzione dei processi di lavorazione degli alimenti e di prodotti biologici correlati; controlli di qualità; ricerca e sviluppo di processi e prodotti; realizzazione d'impianti; attività di marketing, distribuzione ed approvvigionamento; gestione e controllo della ristorazione collettiva;
— nell'amministrazione pubblica: assistenza tecnica dei Ministeri, controlli

esercitati dalla Pubblica Amministrazione; produzione e distribuzione di alimenti per collettività; documentazioni, inchieste, indagini sulle disponibilità alimentari e sullo stato nutrizionale delle popolazioni;
— in istituzioni di ricerca e d'insegnamento: ricerca di base ed applicata sui prodotti alimentari, sui processi e sulle attrezzature; insegnamento delle scuole secondarie professionali ed in istituti superiori;
— attività di consulenza e peritali: manca ancora purtroppo uno specifico

ordine professionale di «Tecnologo alimentare», anche se una pratica in tal senso è stata istruita presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Non esiste infatti, per il momento, l'Albo dei Dottori Tecnologi alimentari.

Tuttavia per svolgere la libera professione basta iscriversi presso i Tribunali come «Periti di parte»; esiste inoltre l'Associazione dei Dottori Tecnologi alimentari con sede a Milano.

LAUREATI PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

(dati aggiornati al 18/4/1988)

FACOLTÀ Corsi di laurea	TOTALI
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	354
Lingue e Letterature straniere	354
INGEGNERIA	69
Ingegneria civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione territoriale	44
Ingegneria delle Tecnologie industriali a indirizzo Economico Organizzativo	25
AGRARIA	90
Scienze agrarie	73
Scienze della Produzione animale	15
Scienze delle Preparazioni alimentari	2
LETTERE E FILOSOFIA	24
Conservazione dei Beni culturali	24
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	102
Scienze dell'Informazione	102
SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE	—
Scienze economiche e bancarie	—
MEDICINA E CHIRURGIA	—
Medicina e Chirurgia	—
TOTALI	639

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Scienze dell'Informazione

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma

di maturità magistrale o artistica più l'attestato relativo al corso annuale integrativo).

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Via Zanon 6/8 - Udine
Tel. 25877

STRUTTURE ESISTENTI:

Presso il Dipartimento di Matematica: biblioteca del Dipartimento, laboratorio di Personal Computers, laboratorio di Computer Graphics ed Image Processing, laboratorio di Artificial Intelligence, laboratorio di robotica;
Presso l'Istituto di Fisica: biblioteca

dell'Istituto, laboratorio di Fisica I, laboratorio di Fisica II; laboratorio di Olografia; laboratorio di Elettronica e Strumentazione; laboratorio di Micrometeorologia.

Servizi centrali: Biblioteca Unificata, Centro di Calcolo, Laboratori linguistici del CLAV.

Corso di laurea in Scienze dell'Informazione

DURATA DEL CORSO:

anni 4

NUMERO DEGLI ESAMI:

16 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Il corso di laurea in Scienze dell'Informazione si propone di fornire allo studente una preparazione teorica e pratica nel settore del trattamento delle informazioni con l'uso di elaboratori elettronici.

La formazione data nel corso di laurea mira a preparare una persona che non sia semplicemente un utente di strumenti informatici già esistenti, ma sia in grado di dare contributi innovativi, o in qualche problema generale concernente il trattamento dell'informazione, o in applicazione di metodologie informatiche a problemi sempre nuovi, provenienti da altre discipline scientifiche o da esigenze del mondo della produzione o dei servizi. Il primo biennio comprende cinque insegnamenti al primo anno e sei al secondo: in questi due anni si intende offrire allo studente una preparazione di base soprattutto matematica e fisica,

analoga a quella fornita in altre discipline scientifiche, che è indispensabile per poter comprendere ed utilizzare le conoscenze in campo specificamente informatico che verranno sviluppate nel secondo biennio. Nozioni fondamentali di informatica vengono introdotte negli insegnamenti di Teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici e di Sistemi per l'elaborazione dell'informazione I. Il secondo biennio si distingue in tre indirizzi: *generale, applicativo e tecnico*. L'indirizzo *generale* prepara lo studente soprattutto a svolgere della ricerca in campo informatico, e fornisce una preparazione di base che permette di affrontare i problemi generali del trattamento dell'informazione e consente allo studente di acquisire rapidamente competenze specifiche quando queste gli siano richieste dal lavoro che sarà chiamato a svolgere.

All'interno dell'indirizzo generale sono presenti un sottoindirizzo matematico-computazionale e un sottoindirizzo più specificamente informatico, orientato ai linguaggi di programmazione, ai problemi della complessità computazionale e all'intelligenza artificiale.

L'indirizzo *applicativo* è rivolto alle applicazioni dell'informatica nella gestione delle imprese e delle aziende. È caratterizzato da insegnamenti sulle basi di dati, sull'economia ed organizzazione aziendale e sul trattamento

dell'informazione nell'impresa.

L'indirizzo *tecnico* è rivolto al progetto dei sistemi per l'elaborazione dei dati ed al loro interfacciamento col mondo esterno. In questo indirizzo è indispensabile che lo studente acquisisca competenze non solo di programmazione, ma anche di tecnologia e di strumentazione; all'interno di questo indirizzo lo studente può anche orientarsi verso la robotica o verso l'elaborazione di immagini con le sue applicazioni in campo biomedico.

PIANI DI STUDIO UFFICIALI (modificabili attraverso il ricorso alla liberalizzazione)

PRIMO BIENNIO (comune a tutti gli indirizzi; non modificabile)

PRIMO ANNO:

Analisi Matematica I
Algebra (semestrale)
Fisica I
Geometria (semestrale)
Teoria e appl. delle macchine calcolatrici

SECONDO ANNO:

Analisi Matematica II
Calcolo delle probabilità e statistica (s)
Calcolo numerico (semestrale)
Fisica II
Ricerca operativa e gestione aziendale
Sistemi per l'elaboraz. dell'informazione I

INDIRIZZO GENERALE

Sottoindirizzo IG 1 (matematico computazionale)

TERZO ANNO:

Metodi per il trattamento dell'informazione
Sistemi per l'elaboraz. dell'informazione II
Metodi di approssimazione
Tecnica di programmazione

QUARTO ANNO:

Teoria dell'informaz. e della trasmissione
Linguaggi formali e compilatori
Metodi di analisi numerica

Sottoindirizzo IG 2 (informatico generale)

TERZO ANNO:

Metodi per il trattam. dell'informazione
Sistemi per l'elaboraz. dell'informaz. II
Linguaggi di programmazione
Logica matematica

QUARTO ANNO:

Teoria dell'informaz. e della trasmissione
Linguaggi formali e compilatori
Tecnica di programmazione

INDIRIZZO APPLICATIVO

TERZO ANNO:

Metodi per il trattam. dell'informazione
Sistemi per l'elaboraz. dell'informaz. II
Documentazione automatica
Ricerca operativa

QUARTO ANNO:

Teoria dell'informaz. e della trasmissione
Economia ed organizzazione aziendale (s)
Trattamento dell'informaz. nell'impresa (s)
Tecnica di programmazione

INDIRIZZO TECNICO

TERZO ANNO:

Metodi per il trattam. dell'informazione
Sistemi per l'elaboraz. dell'informaz. II
Tecniche numeriche ed analogiche
Elaborazione dell'informaz. non numerica

QUARTO ANNO:

Teoria dell'informaz. e della trasmissione
Teoria dei sistemi
Controlli automatici

**SBOCCHI
PROFESSIONALI:**

Il corso di laurea in Scienze dell'Informazione fornisce una preparazione metodologica orientata alla soluzione di problemi attraverso procedimenti formalmente descrivibili e che implicano l'utilizzo di elaboratori elettronici.

Da tale piattaforma di base, molte sono le attività che possono essere scelte dal laureato: tutti i settori in cui si utilizzi una vasta attività di programmazione (software) anche se il contenuto disciplinare è lontano da quello

impartito dal corso di laurea. Il laureato troverà tuttavia naturale collocazione nello sviluppo di software di base degli elaboratori, del software applicativo aziendale, nelle tecniche di progettazione automatica (software ed hardware), nell'informatica medica ed in generale in tutte le applicazioni di altre discipline quali il trattamento dei testi, la chimica, ecc.

Lo sviluppo della didattica innovativa potrà certamente essere uno dei settori di maggiore interesse.

STATISTICA STUDENTI

(dati aggiornati al 18/4/1988)

Corso di laurea	Studenti in corso			Studenti condizionati			Studenti fuori corso			Totali		
	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F
Medicina e Chirurgia	59	31	28	—	—	—	—	—	—	59	31	28
Lingue e lett. straniere	581	69	512	—	—	—	249	14	235	830	83	747
Scienze agrarie	194	142	52	—	—	—	87	65	22	281	207	74
Scienze prod. animale	107	74	33	—	—	—	47	39	8	154	113	41
Scienze prep. aliment.	240	120	120	—	—	—	9	5	4	249	125	124
Scienze econ. bancarie	948	502	446	—	—	—	15	5	10	963	507	456
Ingegneria Civ. D.S.P.T.	168	155	13	1	1	—	110	98	12	279	254	25
Ingegneria Tec. Ind. E.O.	309	293	16	1	1	—	82	77	5	392	371	21
Scienze informazione	619	484	135	102	83	19	197	151	46	918	718	200
Conservazione beni cult.	913	199	714	—	—	—	116	22	94	1029	221	808
Totali	4138	2069	2069	104	85	19	912	476	436	5154	2630	2524

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale

Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad indirizzo economico-organizzativo

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma

di maturità magistrale o artistica più l'attestato relativo al corso annuale integrativo).

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Viale Ungheria, 43 - Udine
Tel. 505205.

STRUTTURE ESISTENTI:

Istituto di Chimica - Fisica - Fisica tecnica e Tecnologie Industriali - Meccanica teorica ed applicata - Istituto di Scienze della Terra - Urbanistica e Pianificazione - Laboratorio di Chimica - Laboratorio Ufficiale Prove Materiali (Meccanica

teorica e applicata) - Dipartimento di Matematica - Istituto di Economia e Organizzazione Aziendale
Servizi centrali: Laboratori linguistici CLAV - Biblioteca Unificata - Collegamento con il Centro di Calcolo.

Corso di laurea in Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale

DURATA DEL CORSO:

anni 5

NUMERO DEGLI ESAMI:

30 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Il corso di laurea in Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale, oltre a fornire la preparazione di base propria dell'ingegnere civile, tratta in particolare i problemi dell'ingegneria del territorio dal punto di vista geologico ed idrologico, sociale ed economico, pianificatorio e costruttivo.

I vari indirizzi del corso, in aggiunta a quella principale sopra precisata, forniscono una preparazione complementare diversificata a seconda dell'indirizzo scelto, cioè a seconda del gruppo di discipline prevalenti (tecnologico - strutturali, architettonico - urbanistiche, geotecnico - costruttive).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

Il corso di laurea in Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale prevede 24 annualità obbligatorie più sei insegnamenti di indirizzo:

PRIMO ANNO:

Analisi matematica I
Geometria
Fisica I
Chimica
Disegno

SECONDO ANNO:

Analisi matematica II
Fisica II
Meccanica razionale
Calcolo numerico e program.
Statistica e calcolo prob.
Geologia applicata

TERZO ANNO:

Fisica tecnica
Elettrotecnica
Scienza delle costruzioni
Meccan. applic. alle macchine e macchine
Idraulica
Sismologia

QUARTO ANNO:

Tecnica delle costruzioni
Topografia
Tecnica urbanistica
Economia applicata all'ingegneria
Sociologia

QUINTO ANNO:

Ingegneria sanitaria
Pianificazione territoriale

INDIRIZZO A

Calcolo automatico delle strutture
Complementi di scienza delle costruzioni
Dinamica delle costruzioni
Progetti di strutture
Tecnica delle fondazioni
Sperimentazione sui materiali e sulle strutture

INDIRIZZO B

Ricerca operativa
Fotogrammetria
Architettura tecnica
Complementi di architettura tecnica
Ingegneria del territorio
Acustica applicata e illuminotecnica

INDIRIZZO C

Litologia e geologia
Geotecnica
Geofisica applicata
Costruzioni di strade, ferrovie e aeroporti
Costruzioni idrauliche
Bacini montani e conservazione del suolo

INDIRIZZO D

Disegno II
Tecnologia degli elementi costruttivi
Architettura e composizione architettonica
Industrializzazione edilizia
Impianti tecnici per l'edilizia
Tecnologia dei materiali e chimica applicata

**SBOCCHI
PROFESSIONALI:**

La tutela del titolo dell'esercizio professionale degli ingegneri è contenuta nella legge 24 giugno 1923, n. 1395, nel Regolamento approvato con il R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e successive modificazioni ed integrazioni.

Queste norme stabiliscono (e in particolare l'art. 4 del Regolamento) che gli ingegneri non possono esercitare la libera professione se non sono iscritti all'Albo professionale e che per essere iscritti occorre aver superato l'esame di Stato. Sono di spettanza della professione di ingegnere (art. 51 del Regolamento) il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare ed utilizzare i materiali direttamente o indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie, dei lavori relativi alle vie e ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, alle costruzioni di ogni specie, alle macchine e agli impianti industriali, nonché in genere alle applicazioni della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo. Formano oggetto tanto della professione di ingegnere, quanto di quella di architetto, le opere di edilizia civile.

Una serie di norme stabiliscono la competenza esclusiva degli ingegneri in determinate materie; ad esempio, di prevenzione infortuni, di ascensori e montacarichi, di miniere, ecc.

Analogamente, determinate funzioni di carattere pubblico — come le perizie e le consulenze tecniche rese, su richiesta della magistratura, nel corso di processi penali e civili — devono essere affidate a persone munite della laurea in ingegneria.

Il possesso da almeno quattro anni del diploma di laurea e, nei casi in cui è prevista, l'abilitazione professionale permettono di partecipare al concorso per l'iscrizione all'Albo degli esperti in materia di pianificazione territoriale istituito — presso il Ministero dei Lavori pubblici — dalla legge 2 aprile 1968, n. 507.

Agli iscritti possono essere affidati incarichi di studio, indagini, ricerche, nonché la compilazione di piani territoriali di coordinamento. L'ammissione all'Albo avviene sulla base di determinati titoli (incarichi di insegnamento a livello universitario, pubblicazioni, partecipazione a corsi di perfezionamento in materia di pianificazione territoriale od urbanistica, ecc.), secondo le indicazioni contenute nei bandi di concorso pubblicati con periodicità biennale.

La Laurea, oltre alla libera professione di Ingegnere, permette ovviamente l'insegnamento mediante concorsi nelle scuole secondarie e l'impiego in amministrazioni pubbliche e nelle aziende private.

Corso di laurea in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad indirizzo economico-organizzativo

DURATA DEL CORSO:

anni 5

NUMERO DEGLI ESAMI:

30 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Il corso di laurea in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad indirizzo economico-organizzativo oltre a fornire la preparazione tecnica di base propria dell'ingegnere che opera nell'industria, tratta i problemi economico-organizzativi connessi alla produzione ed alla gestione industriale, con particolare riguardo alle possibilità offerte, in questo campo, da un impiego

diffuso degli elaboratori elettronici. I 5 indirizzi del corso forniscono poi una preparazione diversificata a seconda dell'indirizzo scelto. Si tratta quindi di una figura professionale nuova, che ha alla base le nozioni ingegneristiche essenziali, ma anche quelle gestionali che consentono di recepire ruoli manageriali nell'impresa.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

Il corso di laurea di Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad indirizzo economico-organizzativo prevede un biennio comune a tutti gli indirizzi:

PRIMO ANNO:

Analisi matematica I
Geometria
Fisica I
Chimica
Disegno

SECONDO ANNO:

Analisi matematica II
Calcolo numerico e program.
Meccanica razionale
Fisica II
Elettrotecnica
Fisica tecnica

INDIRIZZO A

TERZO ANNO:

Scienza delle costruzioni
Meccanica applicata alle macchine
Teoria dei sistemi
Economia applicata all'ingegneria
Economia e organizzazione aziendale
Chimica applicata
Elementi di macchine con disegno

QUARTO ANNO:

Idraulica
Macchine
Statistica e calcolo delle probabilità
Elaboraz. automatica delle informazioni
Tecnologie meccaniche
Termodinamica applicata

QUINTO ANNO:

Ricerca operativa
Sistemi informativi aziendali
Diritto del lavoro e relazioni industriali
Costruzione di macchine
Complementi di macchine
Impianti meccanici

INDIRIZZO B

TERZO ANNO:

Scienza delle costruzioni
Meccanica applicata alle macchine
Teoria dei sistemi
Economia applicata all'ingegneria
Economia e organizzazione aziendale
Chimica applicata
Acustica applicata e illuminotecnica

QUARTO ANNO:

Idraulica
Macchine
Statistica e calcolo delle probabilità
Elaboraz. automatica delle informazioni
Tecnologie meccaniche
Termodinamica applicata

QUINTO ANNO:

Ricerca operativa
Sistemi informativi aziendali
Diritto del lavoro e relazioni industriali
Costruzione di macchine
Impianti meccanici
Impianti termotecnici

INDIRIZZO C**TERZO ANNO:**

Scienza delle costruzioni
 Meccanica applicata alle macchine
 Teoria dei sistemi
 Economia applicata all'ingegneria
 Economia e organizzazione aziendale
 Chimica applicata
 Chimica industriale

QUARTO ANNO:

Idraulica
 Macchine
 Statistica e calcolo delle probabilità
 Elaboraz. automatica delle informazioni
 Tecnologie meccaniche
 Termodinamica applicata

QUINTO ANNO:

Ricerca operativa
 Sistemi informativi aziendali
 Diritto del lavoro e relazioni industriali
 Impianti chimici
 Inquinamento e depurazione dell'ambiente
 Controlli automatici

INDIRIZZO D**TERZO ANNO:**

Scienza delle costruzioni
 Meccanica applicata alle macchine
 Teoria dei sistemi
 Economia applicata all'ingegneria
 Economia e organizzazione aziendale
 Calcolatori elettronici
 Metodi matematici per l'ingegneria

QUARTO ANNO:

Idraulica
 Macchine
 Statistica e calcolo delle probabilità
 Elaboraz. automatica delle informazioni
 Tecnologie meccaniche
 Tecnologie elettroniche

QUINTO ANNO:

Ricerca operativa
 Sistemi informativi aziendali
 Diritto del lavoro e relazioni industriali
 Elettronica applicata
 Controlli automatici
 Gestione aziendale

INDIRIZZO E**TERZO ANNO:**

Scienza delle costruzioni
 Meccanica applicata alle macchine
 Teoria dei sistemi
 Economia applicata all'ingegneria
 Economia e organizzazione aziendale
 Chimica applicata
 Scienza dei materiali

QUARTO ANNO:

Idraulica
 Macchine
 Statistica e calcolo delle probabilità
 Elaboraz. automatica delle informazioni
 Tecnologie meccaniche
 Tecnologie elettroniche

QUINTO ANNO:

Ricerca operativa
 Sistemi informativi aziendali
 Diritto del lavoro e relazioni industriali
 Materiali da costruzione speciali
 Siderurgia e fonderia
 Impianti meccanici

**SBOCCHI
 PROFESSIONALI:**

La tutela del titolo dell'esercizio professionale degli ingegneri è contenuta nella legge 24 giugno 1923, n. 1395, nel Regolamento approvato con il R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e successive modificazioni ed integrazioni. Queste norme stabiliscono (e in particolare l'art. 4 del Regolamento) che gli ingegneri non possono esercitare la libera professione se non sono iscritti all'Albo professionale e che per essere iscritti occorre aver superato l'esame di Stato. Sono di spettanza della professione di ingegnere (art. 51 del Regolamento) il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare ed

utilizzare i materiali direttamente o indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie, dei lavori relativi alle vie e ai mezzi di trasporto, di deflusso e di comunicazione, alle costruzioni di ogni specie, alle macchine e agli impianti industriali, nonché in genere alle applicazioni della fisica, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo. Formano oggetto tanto della professione di ingegnere, quanto di quella di architetto, le opere di edilizia civile. Una serie di norme stabiliscono la competenza esclusiva degli ingegneri in determinate materie; ad esempio, di

prevenzione infortuni, di ascensori e montacarichi, di miniere, ecc.
Analogamente, determinate funzioni di carattere pubblico — come le perizie e le consulenze tecniche rese, su richiesta della magistratura, nel corso di processi penali e civili — devono essere affidate a persone munite della laurea in ingegneria. Il possesso da almeno quattro anni del diploma di laurea e nei casi in cui è prevista, l'abilitazione professionale permettono di partecipare al concorso per l'iscrizione all'Albo degli esperti in materia di pianificazione territoriale istituito — presso il Ministero dei Lavori Pubblici — dalla legge 2 aprile 1968, n. 507.
Agli iscritti possono essere affidati

incarichi di studio, indagini, ricerche, nonché la compilazione di piani territoriali di coordinamento.
L'ammissione all'Albo avviene sulla base di determinati titoli (incarichi di insegnamento a livello universitario, pubblicazioni, partecipazione a corsi di perfezionamento in materia di pianificazione territoriale od urbanistica, ecc.), secondo le indicazioni contenute nei bandi di concorso pubblicati con periodicità biennale.
La Laurea, oltre alla libera professione di ingegnere, permette ovviamente l'insegnamento mediante concorsi nelle scuole secondarie e l'impiego in amministrazioni pubbliche e nelle aziende private.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Conservazione dei Beni Culturali

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma

di maturità magistrale o artistica più l'attestato relativo al corso annuale integrativo).

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Via Mantica, 3 - Udine
Tel. 295987.

STRUTTURE ESISTENTI:

Istituto di Storia - Aula audiovisivi
discipline storico artistiche -Laboratorio
Restauro del Libro -Laboratorio
Restauro beni mobili e artistici.

Servizi centrali: Centro di Calcolo
-Laboratori linguistici CLAV -Biblioteca
Unificata

Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali

DURATA DEL CORSO:

anni 4

NUMERO DEGLI ESAMI:

24 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Istituito nel 1978, dapprima a titolo provvisorio limitatamente all'indirizzo dei «Beni archivistici e librari», con DPR 22 luglio 1983, n. 484, l'ordinamento didattico del corso di laurea è stato radicalmente ristrutturato ed articolato su tre indirizzi: *Beni mobili e artistici* (storici - artistici -architettonici), *Beni archeologici*, oltre al preesistente indirizzo dei *Beni archivistici e librari*, pur esso del tutto ristrutturato. La Facoltà vi si è adeguata adottando il vigente Statuto promulgato con DPR 29 settembre 1983, n. 563. Come ha precisato il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) nella sua relazione introduttiva al piano di ristrutturazione (15 dicembre 1982), «il nuovo corso di laurea ha l'obiettivo di allargare la formazione storico-filologica, distintiva della

Facoltà, alle specificità richieste dalle esigenze di alcuni aspetti della gestione del patrimonio culturale, affiancando alla tradizionale preparazione umanistica gli strumenti per intendere e opportunamente richiedere l'apporto di altre scienze. In questo campo occorre insegnare a porre correttamente domande per l'approfondimento analitico dei dati ed acquisire storicamente i risultati di esso. Il primo approccio è conoscitivo con l'obiettivo di giungere ad una integrale ricostruzione storica; ad esso segue subito la necessità di assicurare la tutela dei dati a base di questa ricostruzione, con il fine di garantire la loro comprensione e accessibilità da parte del pubblico, in quanto termini della risposta a una sua più o meno esplicita, ma sempre urgente domanda».

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

Le 24 annualità previste in questo corso di laurea sono così ripartite:

4 annualità caratterizzanti il corso di laurea (obbligatorie)

Letteratura italiana
Letteratura latina
Linguistica generale
Geografia

4 annualità caratterizzanti l'indirizzo prescelto (indirizzo dei beni archeologici non attivato):

BENI MOBILI E ARTISTICI

Storia medievale
Storia moderna
Storia contemporanea
Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica).

BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI

Storia medievale
Storia moderna
Storia contemporanea
Paleografia latina.

1 annualità tra le discipline dell'area giuridica comune:

Legislazione beni culturali e ambientali (S)
Legislazione regionale beni culturali e ambientali (S)
Legislazione internazionale e comparata dei beni culturali e ambientali (S).

15 annualità scelte tra quelle proprie a ciascun indirizzo, attingendo, in misura diversa, da ciascuna delle aree in cui le discipline sono raggruppate a seconda delle norme indicate per ciascun indirizzo.

Talune discipline (indicate con S) prevedono uno svolgimento semestrale; due di esse costituiscono una annualità.

Coerentemente con il taglio specifico del piano di studi, due insegnamenti possono essere scelti nell'ambito delle aree proprie ad altri indirizzi dello stesso corso di laurea o in quello di corsi di laurea o indirizzi di altre facoltà previsti nel piano per la formazione degli operatori del patrimonio culturale ed ambientale, purchè attivati nella stessa sede. La tesi di laurea dovrà essere scelta

nell'ambito delle discipline annuali proprie dell'area la cui tematica è prevalente nel piano di studi prescelto. Lo studente è tenuto altresì a sottoporsi all'accertamento della conoscenza di almeno due lingue straniere mediante colloquio e traduzione di testi scientifici da effettuarsi, prima dell'assegnazione della tesi di laurea, con docenti di discipline attinenti alla tesi stessa.

Indirizzo dei beni mobili e artistici

Area discipline di interesse generale (min. 4 discipline)

Esegesi delle fonti d'archivio (S)
Estetica
Museologia e storia del collezionismo
Psicologia della percezione (S)
Sociologia dell'arte
Storia dell'abbigliamento
Storia della musica.

Indirizzo beni archivistici e librari

Area dell'Archivistica

Archivistica gen. e storia degli archivi
Diplomatica
Istituzioni medievali
Filologia latina medievale e umanistica
Sfragistica
Storia del diritto italiano
Storia della miniatura del manoscritto (S)
Storia della tradizione manoscritta (S)
Letteratura greca
Letteratura latina medievale.
Paleografia musicale

Area del Medioevo

Storia dell'arte medievale I (obblig.)
 Storia dell'arte medievale II
 Storia della miniatura
 Storia della produzione artigianale e della cultura materiale nel Medioevo

Area dell'età moderna

Storia dell'arte moderna I (obblig.)
 Storia dell'arte dei paesi europei I
 Storia d. tradiz. classica nell'arte europea
 Storia dell'architettura moderna
 Storia dell'arte veneta
 Storia dell'arte nelle aree extraeuropee I

Area dell'età contemporanea

Storia dell'arte contemporanea I (obblig.)
 Storia dell'architettura contemporanea

Area della biblioteconomia

Bibliologia
 Bibliografia
 Biblioteconomia
 Restauro del libro
 Storia del libro e della stampa
 Teorie e tecniche di catalogazione e classificazione
 Lingua e letteratura francese
 Storia delle biblioteche

Area della documentazione (min. 3 discipl.)

Gestione autom. degli archivi e biblioteche
 Informatica documentale
 Teorie e tecniche della classificazione

Area delle tecniche (min. 2 discipline)

Storia dei materiali e tecniche archit. et.
 Storia delle tecniche artistiche
 Teoria e tecn. del restauro dei manufatti (S)
 Teoria e tecn. di interv. urbanistico (S)

SBOCCHI PROFESSIONALI:

Il diploma di laurea in Conservazione dei Beni Culturali consente allo studente sia di indirizzarsi verso gli esiti didattici consueti delle Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università italiana, vale a dire l'insegnamento nelle scuole medie superiori ed inferiori, sia di qualificarsi professionalmente nella mutata realtà socio-culturale.

Si richiama l'attenzione degli studenti sul D.M. 3 settembre 1982 pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 285 del 15 ottobre 1982.

Da questo D.M. si rileva che la laurea in Conservazione dei Beni Culturali rilasciata da questa Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine è valida per le seguenti classi di concorso:

LVII - Italiano, Storia ed Educazione civica, Geografia nella scuola media;
 LXVI - Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado;
 XCII - Storia dell'arte.

Per l'ammissione alle predette classi di concorso il D.M. specifica che la laurea in Conservazione dei Beni Culturali è

titolo idoneo purché il piano di studi seguito abbia ricompreso rispettivamente:

— per la classe LVII un corso di Lingua o Letteratura Italiana, di Lingua o Letteratura Latina, di Storia, di Geografia;
 — per la classe LXVI un corso biennale o due annuali di Lingua o Letteratura Italiana, un corso annuale di Storia, un corso annuale di Geografia;
 — per la classe XCII un corso di Storia dell'Arte.

La laurea in Conservazione dei Beni Culturali consente inoltre l'impiego, mediante concorsi, nei ruoli tecnico-scientifici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, delle Regioni, degli Enti Locali, degli Enti pubblici non territoriali e delle Fondazioni; la scelta dell'indirizzo dei beni archivistici e librari può favorire inoltre l'accesso a centri di documentazione ed aziende (come documentalisti) e l'impiego nell'industria dell'informazione.

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Lingue e Letterature Straniere

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di durata quinquennale o diploma di maturità magistrale.

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Palazzo Antonini, via Antonini, 8 - Udine
- Tel. 504476.

STRUTTURE ESISTENTI:

Biblioteche Istituti di: Filologia Germanica, Filologia Romanza, Pedagogia Filosofia e Didattica Lingue Moderne, Geografia, Glottologia e Filologia Classica, Lingue e Letteratura

Europa Orientale, Storia, Storia della Lingua e Letteratura Italiana.

Servizi centrali: Laboratori linguistici CLAV - Biblioteca Unificata - Centro di Calcolo.

Corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere

DURATA DEL CORSO:

anni 4

NUMERO DEGLI ESAMI:

16 annualità

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Il corso di laurea in Lingue e Letterature Straniere ha come finalità la formazione culturale e professionale di tipo linguistico e letterario nell'ambito delle aree delle diverse lingue straniere. Prevede l'insegnamento di almeno due lingue di cui una per tutta la durata del corso. Accanto all'insegnamento

linguistico sono previsti anche quelli di carattere umanistico e letterario in modo da privilegiare l'apprendimento della lingua attraverso tutte le sue caratteristiche e manifestazioni e la conoscenza completa degli aspetti culturali dell'area cui la lingua si riferisce.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

Sono insegnamenti fondamentali (con prove d'esame obbligatorie):

- una lingua e letteratura straniera quadriennale da scegliersi tra quelle il cui insegnamento è impartito nel corso di laurea;
- una lingua e letteratura straniera triennale, diversa da quella scelta come quadriennale, sempre nell'ambito delle discipline il cui insegnamento è impartito nel corso di laurea;
- Lingua e Letteratura Italiana, biennale;
- la Filologia afferente alla lingua scelta come quadriennale;

- Glottologia;
- Storia Moderna e Contemporanea;
- Geografia.

È obbligatoria una prova scritta di Italiano.

Per la lingua scelta come quadriennale è prevista ogni anno una prova orale e una prova scritta nel secondo, terzo e quarto anno; per la lingua scelta come triennale è prevista una prova orale e una prova scritta nel secondo e nel terzo anno.

Lo studente dovrà scegliere inoltre *tre discipline* tra gli insegnamenti complementari attivati.

PIANO A

PRIMO ANNO:

Lingua e Letteratura italiana I
Lingua e Letteratura straniera quadriennale I
Glottologia o Filologia afferente alla lingua quadriennale
Storia moderna e contemporanea
Geografia

SECONDO ANNO

Lingua e Letteratura italiana II
Lingua e Letteratura straniera quadriennale II
Lingua e Letteratura straniera triennale I
Un insegnamento complementare

TERZO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale III
Lingua e Letteratura straniera triennale II
Filologia afferente alla lingua quadriennale o Glottologia
Un insegnamento complementare

QUARTO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale IV
Lingua e Letteratura straniera triennale III
Un insegnamento complementare.

PIANO B

PRIMO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale I
Lingua e Letteratura straniera triennale I
Glottologia
Lingua e Letteratura italiana I

SECONDO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale II
Lingua e Letteratura straniera triennale II
Lingua e Letteratura italiana II
Geografia
Un insegnamento complementare

TERZO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale III
Lingua e Letteratura straniera triennale III
Filologia afferente alla lingua quadriennale
Storia moderna e contemporanea

QUARTO ANNO

Lingua e Letteratura straniera quadriennale IV
Un insegnamento complementare
Un insegnamento complementare

Lingue e Letterature straniere impartite: le lingue e letterature straniere attivate che possono essere prescelte come quadriennali o triennali sono:

Lingua e letteratura cecoslovacca, francese, inglese, polacca, rumena, russa, serbocroata, slovena, spagnola, tedesca, ungherese.

Filologia afferente: si specifica che le filologie afferenti alla lingua e letteratura straniera scelta come quadriennale sono:

Filologia Germanica (per lingua e

letteratura inglese e tedesca);
Filologia Romanza (per lingua e letteratura francese, rumena e spagnola);
Filologia Slava (per lingua e letteratura russa, slovena, serbocroata, cecoslovacca, polacca);
Filologia Ugrofinnica (per lingua e letteratura ungherese).
L'esame della filologia afferente alla lingua quadriennale può essere sostenuto solo dopo il superamento del primo esame di tale lingua.

SBOCCHI PROFESSIONALI:

La laurea in Lingue e Letterature Straniere consente di partecipare ai concorsi per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media e negli istituti secondari superiori. Per quanto attiene agli sbocchi al di fuori dell'area scolastica, la laurea in Lingue consente un vasto spettro di possibilità occupazionali nei campi in cui la padronanza lessicale e grammaticale di almeno una lingua straniera costituisce

il requisito fondamentale per il lavoro di tutti i giorni. Uffici «esteri» delle banche, sedi nazionali di organismi internazionali, uffici di pubbliche relazioni per grandi gruppi industriali e commerciali, organizzazioni turistiche, organizzazioni di cooperazione e sviluppo, editoria, giornalismo, produzione cinematografica e televisiva, enti per scambi e rapporti con paesi stranieri.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

CONFERISCE LA LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia

TITOLO DI STUDIO

richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma di maturità magistrale o artistica più

l'attestato relativo al corso annuale integrativo). Occorre superare l'esame di ammissione. L'accesso è limitato a 30 studenti.

SEDE DELLA FACOLTÀ:

Via Gervasutta, 48 - Udine
Tel. 522389.

STRUTTURE ESISTENTI:

Biblioteca Istituto di Biologia -
Biblioteca Istituto di Scienze Mediche
-Laboratorio di Chimica - Laboratorio
di Fisiologia. È prevista l'utilizzazione
delle strutture dell'Istituto di Anatomia

Patologica dell'Ospedale Civile di
Udine.

Servizi centrali: Laboratori linguistici
CLAV - Biblioteca Unificata - Centro
di Calcolo.

Corso di laurea in Medicina e Chirurgia

DURATA DEL CORSO:

anni 6 (e non meno di 5.500 ore di
attività didattico - formativa con
frequenza obbligatoria)

NUMERO DEGLI ESAMI:

36 (tale numero viene raggiunto
accorpendo, per una verifica di profitto
contestuale, più corsi integrati).

CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:

Il corso di studi è suddiviso in due cicli
triennali per un totale di dodici
semestri.

Lo studente, alla fine del primo ciclo
triennale, deve dimostrare,
attraverso le verifiche di profitto, di
aver acquisito:

- a) una solida cultura biologica con
adeguate conoscenze di metodologia
scientifica, ivi compresi i principi relativi
alla misura delle funzioni biologiche,
alla valutazione dei fatti scientifici ed
all'analisi dei dati;
- b) una buona conoscenza di
fisiopatologia umana e dei rapporti tra
ambiente fisico e sociale dell'uomo e del
suo stato di salute;
- c) la comprensione delle cause e dei
meccanismi delle fondamentali
alterazioni delle funzioni biologiche
nell'uomo.

Al termine del corso di laurea lo
studente deve dimostrare, attraverso le

verifiche di profitto, di possedere
l'atteggiamento scientifico, le nozioni
fondamentali, le capacità e l'esperienza
sufficiente per eseguire l'esame di un
paziente, effettuare esami di laboratorio,
saper decidere sull'opportunità di esami
o analisi speciali, essere in grado di
stabilire misure terapeutiche (comprese
le prime misure d'urgenza e le più
semplici cure di pronto soccorso),
formulare la probabile diagnosi delle
malattie più comuni per frequenza o
per rischio, essere in grado di
comunicare con chiarezza ed umanità
con pazienti e familiari, prendere misure
preventive di tutela e promozione della
salute, conoscere la normativa e la
legislazione sanitaria e saper rispettare
gli aspetti etici della medicina. Deve
infine possedere le basi metodologiche e
culturali per l'ulteriore specializzazione
professionale e per la formazione
permanente.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI:

L'Università di Udine è la prima in Italia ad avere attivato il Corso di laurea in Medicina e Chirurgia applicando il nuovo ordinamento degli studi derivante dalla revisione della tab. XVIII, ed attuando così il D.P.R. 28.2.1986, n. 95.

L'insegnamento si svolge per corsi integrati, ciascun ciclo triennale si articola in aree didattico-formative. Ad ogni area appartengono un certo numero di corsi integrati a cui possono afferire una o più discipline. Ad ogni area è attribuito un numero di ore di didattica ripartite fra i vari corsi integrati ad essa appartenenti. Ciascun ciclo semestrale ha una durata minima di 14-15 settimane. Di regola il I° ciclo si svolge dal mese di ottobre a quello di gennaio incluso; il II° dal mese di marzo al mese di giugno incluso. Le ore di didattica comprendono tre tipi di attività didattica;

- formale (lezioni);
- teorico-pratica (attività tutoriale, pratico assistenziale, seminariale, corsi monografici, tirocini di ricerca);
- integrativa (ad es. presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale).

La maggiore novità di questa nuova impostazione didattica nasce dalla esigenza di superare l'ottica statica dei singoli insegnamenti (cfr. lo schema del piano di studi tradizionale), a favore di corsi integrati in più ampie «aree formative» omogenee tra loro per obiettivi, problematiche e metodologie e costituenti ciascuna un insieme definito

di conoscenze. Nei criteri di formulazione di queste «aree» si vedono rispecchiati sia i rapidi sviluppi scientifici e tecnologici che hanno interessato il campo medico, sia i risvolti sociali che hanno contribuito a strutturare modi diversi di intendere la medicina (come difesa globale, in senso anche preventivo, della salute) e il malato (valutato nella sua interezza organica e psicologica).

Esami — Gli esami sono effettuati al termine di ciascun semestre per tutti i corsi integrati previsti nello stesso semestre.

Gli esami sono sostenuti, di regola, nei mesi di febbraio e giugno-luglio e nel periodo 10 settembre - 10 ottobre. La sessione autunnale ed il prolungamento di essa nell'appello di febbraio sono riservati alle prove di recupero. Le prove di esame possono essere orali e/o scritte con domande a risposta singola o multipla, con brevi elaborati o con soluzioni di problemi clinici. Nel determinare il voto di esame, il docente potrà avvalersi delle valutazioni di profitto in itinere durante lo svolgimento dei corsi. Il profitto realizzato nell'attività tutoriale dovrà essere necessariamente valutato nella verifica di profitto di ciascun corso integrato.

Anni di corso attivati: I, II e III (con l'anno accademico '88/89).

Ripartizione delle ore di didattica (riferimento anno accademico 1987/88):

PRIMO ANNO:

1° semestre

Chimica e proped. biochim.
Statistica e matematica
Fisica

2° semestre

Biologia
Genetica
Istologia ed Embriologia

Totale ore 600

SECONDO ANNO:

1° semestre

Anatomia 1
Biochimica 1

2° semestre

Anatomia 2
Biochimica 2
Fisiologia 1

Totale ore 700

TERZO ANNO:

1° semestre

Fisiologia 2
Biofisica e tecnol. biomed.
Microbiologia 1
Patologia generale 1
Immunologia

2° semestre

Microbiologia 2
Patologia generale 2
Fisiopatologia gen. e appl.
Tirocinio di ricerca sperim.

Totale ore 900

Numero massimo degli iscritti ammessi al I° anno di corso: 30 studenti (90 complessivamente per il primo triennio 1986/87; 1987/88;

1988/89) ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 15/5/1986, n. 447 e alle conseguenti delibere degli Organi Accademici.

SBOCCHI PROFESSIONALI:

Gli sviluppi professionali della laurea in Medicina e Chirurgia interessano almeno i seguenti settori: medicina (come generalista e come specialista); chirurgia (come generalista e specialista); analisi biochimica e microscopica clinica (laboratorio); medicina legale; medicina del lavoro; medicina sociale; igiene e sanità pubblica; ricerca scientifica; programmazione e organizzazione del servizio sanitario.

In ognuno, o quasi, di detti settori, l'attività professionale può essere svolta come: professionista privato; dipendente dall'Università; dipendente dagli ospedali; medico di base nel Servizio Sanitario Nazionale, professionista in altre attività nel Servizio Sanitario

Nazionale (ambulatori, laboratori delle U.S.L., ecc.); dipendente da amministrazioni statali; dipendente da amministrazioni regionali, provinciali, comunali; dipendente da industrie farmaceutiche, dipendente da altre industrie.

Tirocinio post-laurea - Per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale, i laureati in medicina e chirurgia devono aver compiuto, dopo il conseguimento della laurea, un tirocinio pratico continuativo presso cliniche universitarie o presso presidi del Servizio Sanitario Nazionale o equiparati aventi i requisiti di idoneità di cui al Decreto Interministeriale 9 novembre 1982, della durata di almeno sei mesi.

FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE

CONFERISCE LA LAUREA IN:	Scienze Economiche e Bancarie	
TITOLO DI STUDIO	richiesto per l'ammissione: diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale (oppure diploma	di maturità magistrale o artistica più l'attestato relativo al corso annuale integrativo).
SEDE DELLA FACOLTÀ:	Pal. Tomadini - Via Tomadini 30/A -Udine - Tel. 502090	
STRUTTURE ESISTENTI:	Biblioteca Istituto di Scienze economiche e finanziarie - Sala informativa collegata al Centro di Calcolo.	<i>Servizi centrali:</i> Laboratori linguistici CLAV - Biblioteca Unificata - Centro di Calcolo.

Corso di laurea in Scienze Economiche e Bancarie

DURATA DEL CORSO:	anni 4	
NUMERO DEGLI ESAMI:	23 annualità	
CARATTERISTICHE E FINALITÀ DEL CORSO DI LAUREA:	Il corso di laurea presenta analogie con quello di Economia e Commercio, ma ha una impostazione diretta all'approfondimento dei problemi bancari. Dal punto di vista professionale, la preparazione conseguita	può essere utile, oltre che per il lavoro negli istituti di credito, per le funzioni amministrative, finanziarie e gestionali nelle aziende che intrattengono rapporti con banche, siano esse aziende industriali, assicurative o finanziarie.
ORDINAMENTO DEGLI STUDI:	<p>Sono insegnamenti fondamentali</p> <p>Istituzioni di diritto privato Istituzioni di diritto pubblico Istituzioni di statistica Istituzioni di economia politica (biennale) Diritto commerciale Matematica generale Scienza delle finanze Ragioneria generale e applicata (biennale) Matematica finanziaria Tecnica bancaria (biennale) Tecnica industriale e commerciale.</p>	

Sono insegnamenti complementari

Diritto pubblico dell'economia
 Diritto finanziario
 Diritto amministrativo
 Diritto del lavoro
 Diritto fallimentare
 Legislazione sulle banche, sulle borse e sul risparmio
 Economia e tecnica delle imprese di assicurazione
 Economia e politica agraria
 Economia internazionale
 Storia delle dottrine economiche
 Storia delle dottrine politiche
 Econometria
 Economia applicata

Economia matematica
 Tecnica di borsa
 Tecnica del commercio interno e internazionale
 Contabilità economica nazionale
 Statistica
 Sociologia
 Demografia
 Geografia economica
 Contabilità di Stato e degli enti pubblici
 Storia economica italiana dall'unità nazionale
 Prima lingua straniera (inglese)
 Seconda lingua straniera (a scelta fra le seguenti: francese - tedesca - spagnola).

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea, lo studente deve aver superato gli esami corrispondenti a tutti gli insegnamenti fondamentali ed inoltre nove annualità di esami relativi a discipline fra gli insegnamenti complementari del corso di laurea.

Per il conseguimento della laurea è necessario aver superato un esame di lingua straniera. Lo studente dovrà, prima di chiedere la tesi di laurea, dar prova di corretta comprensione di testi scientifici in lingua inglese e in una altra lingua straniera scelta fra le

seguenti: francese, tedesco e spagnolo. Lo studente sarà dispensato da tali prove di conoscenza per la lingua o per le lingue di cui abbia già superato, come insegnamento complementare, l'esame corrispondente. L'accertamento della conoscenza delle lingue straniere sarà effettuato con una commissione composta di docenti di discipline attinenti alla materia della tesi di laurea integrata da un lettore che nel corso dell'anno avrà svolto esercitazioni agli studenti presso il Centro linguistico audiovisivi.

SBocchi PROFESSIONALI:

Il titolo consente di partecipare ai pubblici concorsi e di esercitare la libera professione di Dottore Commercialista previo superamento di apposito esame di Stato.

Il D.P.R. 27 ottobre 1953, n. 1067, riguardante l'ordinamento della professione, stabilisce che ai Dottori Commercialisti è riconosciuta competenza tecnica nelle materie commerciali, economiche, finanziarie, tributarie e di ragioneria. In particolare formano oggetto della professione le seguenti attività:

- l'amministrazione e la liquidazione di aziende, di patrimoni e di singoli beni;
- le perizie e le consulenze tecniche;
- le ispezioni e le revisioni amministrative;
- le verificazioni ed ogni altra indagine in merito all'attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e di ogni altro

documento contabile delle imprese;
 - le funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali.

I Dottori Commercialisti con una adeguata esperienza professionale possono inoltre richiedere l'iscrizione nel «Ruolo speciale dei Revisori dei Conti», tenuta dal Ministro di Grazia e Giustizia (Legge 3 aprile 1937, n. 517 e R.D. 10 febbraio 1937, n. 228).

La laurea consente l'insegnamento delle seguenti discipline:

- Discipline tecniche commerciali e aziendali;
- Discipline giuridiche ed economiche;
- Informatica gestionale;
- Matematica applicata;
- Tecniche turistiche e alberghiere.

Il titolo consente, ovviamente, l'impiego nelle imprese private operanti nei settori indicati al paragrafo «Caratteristiche e finalità del corso di laurea».

Le informazioni contenute nelle guide ai corsi di laurea, inserite in questa pubblicazione e redatte dall'Ufficio Stampa in collaborazione con la Segreteria studenti, hanno una funzione meramente orientativa: infatti esse si prefiggono semplicemente di fornire all'aspirante studente universitario elementi conoscitivi di base che lo aiutino nella sua scelta. Informazioni particolareggiate e chiarimenti ulteriori su qualsiasi aspetto dell'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea potranno essere richiesti alle rispettive Facoltà.

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

turità e la votazione conseguita, se lo studente si iscriva al primo anno;

— dichiarazione, relativa ai redditi conseguiti nell'anno 1987, resa, ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sugli appositi moduli forniti dall'Opera Universitaria, separatamente da ciascuno dei componenti il nucleo familiare del richiedente e dallo studente richiedente stesso — per i familiari minorenni la dichiarazione sarà resa da colui che sugli stessi esercita l'autorità paterna —;

— stato di famiglia anagrafico rilasciato dal comune di residenza;

— certificato cumulativo di residenza e di cittadinanza dello studente richiedente.

Gli studenti maggiorenni che dichiarino di vivere per proprio conto e di aver fissato la propria residenza in località diversa da quella della famiglia di origine, sono tenuti a presentare una documentata dichiarazione circa i propri mezzi di sostentamento e le fonti del loro reddito e devono comunque presentare la documentazione attestante il reddito della famiglia di origine.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Opera Universitaria potrà richiedere in qualunque momento ogni altro certificato o

documento ritenuto necessario per la definizione della richiesta dello studente. Qualora l'interessato non dovesse produrre quanto richiesto, nei termini indicati, la domanda sarà respinta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

N.B.: 1 — competenti a ricevere le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 4 della legge 15/1968, sono: Segretario comunale, Funzionario comunale delegato dal Sindaco, Notaio, Cancelliere, Funzionario consolare per i residenti all'estero.

2 — si precisa che la documentazione dovrà essere prodotta in carta semplice.

Art. 4 - Requisiti di merito scolastico

Hanno titolo per fruire delle borse di studio di categoria A gli studenti richiedenti che:

— abbiano superato l'esame di maturità non prima dell'anno scolastico 1985/1986 conseguendo una votazione minima di 45 sessantesimi, se si iscrivano al 1° anno di corso;

— abbiano superato entro il 30 novembre 1988 un numero minimo di esami corrispondente, per corso di laurea e per anno di corso, a quello indicato nella seguente tabella:

Anno in corso	Ingegneria Civile	Ingegneria Tecnol. Ind.	Lettere e Filosofia	Lingue e Lett. Stran.	Medicina e Chirurgia	Scienze Agrarie	Scienze Prep. Alimen.	Scienze Prod. Anim.	Scienze Econ. e Banc.	Scienze Mat. Fis. e Nat.
2°	3	3	3	2	4	4	3	3	3	2
3°	8	8	9	7	10	10	8	11	9	7
4°	15	14	15	12		16	13	19	15	11
5°	22	21				22	18			
6°										

Hanno titolo per fruire delle borse di studio di categoria B gli studenti che:

— abbiano conseguito il diploma di maturità non prima dell'anno accademico 1985/1986, se si iscrivano al 1° anno;

— abbiano superato entro 30 novembre 1988 un numero minimo di esami corrispondente per corso di laurea e anno di corso a quello indicato nella seguente tabella:

Anno in corso	Ingegneria Civile	Ingegneria Tecnol. Ind.	Lettere e Filosofia	Lingue e Lett. Stran.	Medicina e Chirurgia	Scienze Agrarie	Scienze Prep. Alimen.	Scienze Prod. Anim.	Scienze Econ. e Banc.	Scienze Mat. Fis. e Nat.
2°	2	2	2	2	3	2	2	2	2	2
3°	5	5	6	4	6	6	5	6	5	5
4°	9	9	10	7		10	9	11	9	8
5°	13	13				14	12			
1° F.C.	16	16	13	9		18	14	15	12	10

Al fine del computo del numero di esami, verranno considerate le annualità. Gli esami semestrali della facoltà di Lettere e Filosofia verranno valutati mezza annualità.

Art. 5 - Requisiti di reddito

Hanno titolo per fruire delle borse di studio di categoria A gli studenti il cui reddito familiare non ecceda i limiti contenuti nella seguente tabella:

Numero componenti il nucleo familiare	Reddito complessivo familiare
1	13.000.000
2	21.000.000
3	29.000.000
4	37.000.000
5 o più	45.000.000

Hanno titolo per fruire delle borse di studio di categoria B gli studenti il cui reddito familiare non ecceda i limiti contenuti nella seguente tabella, ove tali limiti saranno elevati del 10%, con un minimo di L. 2.000.000 se nel nucleo familiare siano compresi:

— uno o più soggetti ultrasessantacinquenni;

— uno o più studenti universitari oltre lo studente richiedente;

Numero componenti il nucleo familiare	Reddito complessivo familiare
1	5.263.000
2	8.736.000
3	11.232.000
4	13.416.000
5	15.600.000
6	17.680.000
7 o più	19.760.000

Il reddito familiare assegnabile ai singoli concorrenti è ottenuto sommando i redditi conseguiti nell'anno 1987 da ciascuno dei componenti il nucleo familiare.

Ai fini della determinazione del reddito familiare verranno computate le seguenti categorie:

— ognuno dei redditi oggetto di dichiarazione ai fini fiscali, anche se l'interessato non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione stessa;

— i redditi esenti da imposta (per es. redditi conseguiti all'estero, pensioni privilegiate, rendite INAIL, ecc.);

— i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta definitiva (interessi su deposi-

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

ti e conto correnti bancari, interessi di titoli di debito pubblico, ecc.).

Verranno computati eventuali redditi derivanti alla famiglia da alimenti e contributi per il mantenimento dei figli del coniuge separato legalmente o divorziato.

Verranno considerati i «redditi complessivi» oggetto della dichiarazione annuale dei redditi e, comunque, ogni reddito sarà considerato al lordo delle ritenute fiscali.

Art. 6 - Suddivisione delle borse di categoria A

Le borse di studio di categoria A, riservate agli studenti iscritti ad anni successivi al 1° anno suddivise per facoltà secondo la seguente tabella:

FACOLTÀ	NUMERO BORSE
Agraria	14 borse
Ingegneria	12 borse
Lettere e Filosofia	23 borse
Lingue e Lett. S.	15 borse
Medicina e Chir.	2 borse
Scienze Ec. e Bancarie	31 borse
Scienze MM.FF.NN.	16 borse

Art. 7 - Formazione delle graduatorie per le borse di studio di categoria A

Le borse di studio di categoria A riservate agli studenti iscritti al primo anno di corso, verranno assegnate in base alla miglior valutazione riportata negli esami di maturità.

Le borse di studio di categoria A riservate agli studenti iscritti al secondo anno o ad anni successivi verranno assegnate in base a graduatorie distinte per facoltà, formulate sulla base del miglior punteggio di merito calcolato nel modo seguente:

— agli studenti che entro la data del 30 novembre 1988 avranno sostenuto tutti gli esami previsti dal piano di studi per gli anni accademici precedenti a quello di iscrizione, conseguendo una media negli esami pari a 30 trentesimi sarà assegnato un punteggio di 1000 millesimi;

— verranno assegnati al massimo 880 punti su 1000 agli studenti che avranno sostenuto entro il 30 novembre 1988 tutti gli esami relativi agli anni accademici precedenti oppure una frazione di detto punteggio direttamente proporzionale al numero di esami sostenuti entro il 30 novembre 1988 rispetto al totale del piano di studi;

— verranno assegnati al massimo 120 punti su 1000 agli studenti che avranno riportato negli esami sostenuti entro il 30 novembre 1988 una media di 30 trentesimi, oppure una frazione di detto punteggio direttamente proporzionale alla media riportata negli esami.

La posizione nelle graduatorie di coloro che abbiano conseguito lo stesso punteggio di merito verrà decisa dando la priorità allo studente con la condizione economica familiare meno favorevole.



La Biblioteca Unificata di Via Mantica.

Art. 8 - Formazione delle graduatorie per le borse di studio di categoria B

Le borse di studio di categoria B riservate agli studenti iscritti al 1° anno di corso e agli studenti iscritti ad anni di corso successivi, verranno assegnate in base al minor reddito procapite, ottenuto dividendo il reddito familiare complessivo per il numero dei componenti la famiglia quali risulta dallo stato di famiglia anagrafico.

La posizione nelle graduatorie di coloro che abbiano conseguito lo stesso reddito procapite verrà decisa dando la priorità allo studente con il miglior merito scolastico.

Art. 9 - Incompatibilità

Le borse di studio dell'Opera Universitaria sono incompatibili con l'assegno di studio universitario erogato ai sensi della legge 14.2.1963, n. 80 e successive modificazioni e con ogni altra borsa di studio concessa da enti pubblici o privati.

Agli studenti assegnatari della borsa di studio dell'Opera Universitaria e dell'assegno di studio universitario è data facoltà di optare per l'uno o l'altro dei benefici.

Lo studente assegnatario della borsa di studio è tenuto ad informare l'Opera Universitaria di ogni altra borsa di studio o aiuto comunque denominato, ottenuto per l'anno accademico 1988/89, da enti pubblici e privati anche in data successiva a quella di presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso.

Art. 10 - Assegnazione delle borse di studio

Agli studenti assegnatari, iscritti al primo anno di corso, la borsa di studio verrà erogata in due soluzioni:

— il 30% verrà corrisposto all'atto della approvazione delle graduatorie del concorso;

— il restante 70% verrà corrisposto dopo che lo studente avrà dimostrato di aver superato almeno un esame entro il 30 settembre 1989.

Agli studenti assegnatari, iscritti ad anni successivi al primo, la borsa di studio verrà corrisposta in unica soluzione all'atto dell'approvazione delle graduatorie del concorso.

Art. 11 - Esiti del concorso

L'Opera Universitaria non è tenuta a fornire direttamente agli studenti alcun avviso sull'esito del concorso.

Le graduatorie relative al concorso verranno pubblicate, entro il 28/2/1989, mediante affissione all'albo ufficiale dell'Opera Universitaria.

Eventuali reclami contro le graduatorie, indirizzate al Presidente dell'Opera Universitaria, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza entro e non oltre il settimo giorno dalla pubblicazione delle graduatorie stesse.

Il giudizio emesso dal Consiglio di Amministrazione sul reclamo avrà effetto definitivo.

Art. 12 - Adempimenti dell'Opera Universitaria

L'Opera Universitaria svolgerà tutte le indagini che riterrà opportune per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dagli studenti e dai loro familiari, assumendo informazioni presso organi e amministrazioni competenti.

Nel caso che dall'indagine risulti che sia stato dichiarato il falso o siano stati esibiti documenti falsi o contenenti dati falsi, sarà revocato ogni beneficio ed effettuato il recupero delle somme eventualmente corrisposte.

Qualora si ravvisino estremi di reato sarà inoltrata denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Assegno di Studio Universitario

In conformità alle disposizioni fissate dal D.L. 23-12-1978 n. 817, convertito con modificazioni nella L. 19-2-1979 n. 54, dalla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione 11-4-1979 n. 86 e per la parte ancora applicabile delle Leggi 30-11-1973 n. 766, 26-7-1970 n. 574, 21-4-1969 n. 162, 14-2-1963 n. 80 e del D.M. 27-8-1970, è indetto il concorso per il conferimento dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1988-1989.

Requisiti richiesti per concorrere all'assegno di studio universitario

Hanno titolo a fruire dell'assegno di studio universitario gli studenti di cittadinanza italiana, nonché i figli di cittadini della Comunità Economica Europea che svolgono, o abbiano svolto, in Italia un lavoro alle dipendenze di enti pubblici o privati e continuino a risiedere in Italia, iscritti a corsi di laurea dell'Università degli Studi di Udine.

Possono beneficiare dell'assegno di studio anche i figli di cittadini italiani residenti all'estero in possesso di diplomi conseguiti presso istituti italiani di istruzione di 2° grado, dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, oppure legalmente riconosciuti. L'assegno può inoltre essere attribuito a cittadini italiani residenti all'estero, in possesso di titoli di studio stranieri di scuole media superiore (validi per l'ammissione all'Università), purché sussista il requisito economico e l'autorità diplomatica o consolare possa dare l'assicurazione che il titolo di studio presentato è effettivamente equivalente al titolo di studio rilasciato da una scuola media superiore italiana e possa essere valutato in sessantesimi.

Requisiti di merito

Hanno titolo a fruire dell'assegno di studio universitario:

- gli studenti che avendo superato gli esami di maturità o di abilitazione non prima dell'anno scolastico 1985-1986 chiedano l'iscrizione al primo anno di corso. Hanno titolo a fruire altresì dell'assegno di studio universitario gli studenti degli Istituti magistrali e licei artistici che, pur avendo conseguito il diploma anteriormente all'anno scolastico 1985-1986 da tale anno in poi abbiano seguito un corso integrativo (per la valutazione del merito scolastico si farà riferimento comunque al diploma conseguito precedentemente).
- gli studenti iscritti per l'anno accademico 1988-1989 al 2° anno di corso, i quali abbiano superato entro la sessione estiva dell'anno accademico 1987-1988 almeno

due degli esami previsti dal piano di studi per l'anno accademico 1987-1988 o un solo esame qualora il piano di studi non ne preveda più di due, ovvero tre qualora detto piano di studi ne preveda almeno sei;

- gli studenti iscritti per l'anno accademico 1988-1989 ad anni successivi al secondo i quali abbiano completato entro la sessione estiva dell'anno accademico 1987-1988 tutti gli esami previsti dai piani di studio degli anni precedenti il 1987-1988, ed almeno due di quelli previsti dal piano di studi per l'anno accademico 1987-1988, o uno solo qualora il piano di studi non ne preveda più di due, ovvero tre esami qualora il piano di studi ne preveda almeno sei.

Requisiti economici

Hanno titolo a beneficiare dell'assegno di studio universitario gli studenti che, trovandosi in una delle predette condizioni di merito, appartengono a famiglia il cui reddito annuo imponibile non sia superiore a L. 4.000.000 (con esclusione dei trattamenti percepiti a titolo di indennità integrativa speciale o di contingenza fino ad una cifra pari all'indennità integrativa speciale degli impiegati civili dello Stato), comprensivo dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, elevabile di L. 300.000 per ciascun figlio a carico.

Accertamento delle condizioni economiche

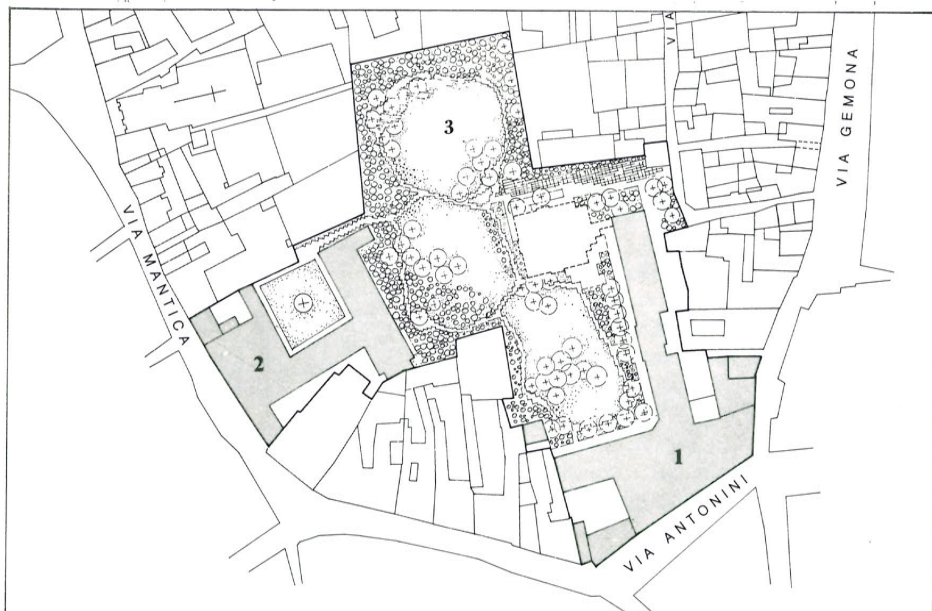
Il Decreto Ministeriale del 27 agosto 1970, al fine di porre le Opere Universitarie in grado di esercitare un più accurato controllo sulle condizioni economiche dello studente, affinché l'assegno di studio venga attribuito a coloro che si trovino nella effettiva situazione economica prevista dalla Legge, autorizza e obbliga le Opere Universitarie stesse a svolgere ogni indagine possibile coi mezzi a loro disposizione, chiedendo informazioni all'Amministrazione Finanziaria dello Stato, a Comuni, alle ditte, ecc. ed, eventualmente, avvalendosi anche dell'opera della Polizia Tributaria. Nel caso in cui dalle indagini effettuate risulti che sia stato dichiarato il falso e presentata una dichiarazione non rispondente al vero, sarà revocata la concessione dell'assegno di studio ed effettuato il recupero delle rate eventualmente già pagate (salvo l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari a carico dello studente, che rimarrà escluso dalla concessione dell'assegno di studio per tutto il corso successivo degli studi) e la immediata denuncia all'Autorità Giudiziaria.

L'art. 7 del D.L. 1° ottobre 1973 n. 580 convertito in Legge 30 novembre 1973 n. 766 prevede che vengano inviati agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette gli elenchi degli studenti beneficiari di assegno di studio per consentire agli Uffici stessi ulteriori accertamenti sulla effettiva consistenza del reddito familiare dei singoli studenti. La Legge, inoltre, stabilisce che l'attribuzione o meno dell'assegno di studio deve essere deliberata non solo sulla base della dichiarazione dei redditi, ma sulla valutazione di tutti gli elementi ac-

Termine per la presentazione delle domande

Le domande di Assegno di studio universitario dovranno essere presentate entro le ore 11 del giorno 5 novembre 1988.

Gli studenti che chiedono di usufruire dell'assegno di studio universitario in servizi dovranno presentare domanda entro le ore 11 del 12 settembre 1988.



Planimetria della sede universitaria: 1 - Palazzo Antonini-Cernazai, sede della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, e degli Uffici Amministrativi. 2 - Ex Convento degli Agostiniani, sede della Facoltà di Lettere e Filosofia, della Biblioteca Unificata e del Centro di Calcolo. 3 - Il parco.

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

quisiti ed il giudizio emesso avrà effetto definitivo.

Eventuale ricorso avverso alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria, per la mancata attribuzione dell'assegno, per quanto attiene alle condizioni economiche, essendo il provvedimento a carattere definitivo, sarà possibile in prima istanza ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali.

Il ricorso per altri motivi potrà essere presentato dagli interessati al Consiglio di Amministrazione dell'Opera entro e non oltre un mese dalla pubblicazione degli elenchi o graduatorie, valevoli (dal 1° giorno della pubblicazione) come avviso di notifica a tutti gli interessati.

Nessuna comunicazione sarà inviata per posta.

Criteri per il conferimento dell'assegno

Entro il limite delle somme a disposizione di ciascuna facoltà, corso di laurea ed anno di corso, l'attribuzione dell'assegno di studio a quanti ne abbiano i requisiti, viene fatta rispettando l'ordine di precedenza ed i criteri qui di seguito riportati:

- a) un quinto del fondo destinato agli assegni di studio è riservato agli studenti del primo anno di corso, ed è attribuito su domanda, nei limiti dei fondi disponibili a tale fine, agli interessati appartenenti a famiglie il cui reddito annuo imponibile determinato con le modalità sopra riportate non sia superiore a L. 4.000.000 con criteri e nell'ordine stabiliti come segue:
 - 1) agli studenti appartenenti a famiglie di più disagiate condizioni economiche, con particolare riferimento a quelle il cui reddito derivi da lavoro dipendente o da pensione ovvero da lavoro autonomo e le cui condizioni economiche siano equiparabili;
 - 2) a parità di reddito, agli studenti più meritevoli in base ai voti di profitto;
 - 3) a parità di merito, agli studenti con famiglia propria e infine al più anziano di età;
- b) il restante fondo concorrendo sempre la condizione di un reddito familiare annuo imponibile non superiore a L. 4.000.000 è attribuito nei limiti della disponibilità, agli studenti degli anni successivi al primo, con i criteri stabiliti come segue:
 - 1) agli studenti appartenenti a famiglie di più disagiate condizioni economiche, con particolare riferimento a quelle il cui reddito derivi da lavoro dipendente o da pensione ovvero da lavoro autonomo e le cui condizioni economiche siano equiparabili;
 - 2) a parità di reddito, agli studenti più meritevoli in base ai voti di profitto;
 - 3) a parità di merito agli studenti con famiglia propria e infine al più anziano di età.

Viene prioritariamente assicurata la conferma dell'assegno di studio agli studenti che già ne abbiano goduto nell'anno precedente.

Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni fino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli dell'*Opera Universitaria - Viale Ungheria 43, dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i lunedì, mercoledì e venerdì* (compreso il mese di agosto).

Opera Universitaria - Telefono (0431) 21846.

Importo dell'assegno di studio universitario

In base alle Leggi n. 80 del 14-2-1963, n. 162 del 21-4-1969 e n. 766 del 30-11-1973 la misura dell'assegno di studio è fissata in L. 250.000 per gli studenti residenti nel Comune ove ha sede l'Università o in località dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima ed in L. 500.000 per gli altri.

Per concretare quanto previsto dalla Legge l'Opera Universitaria dell'Università degli studi di Udine utilizza l'area del Consorzio del III Bacino di Traffico istituito con Legge Regionale 6-9-1974 n. 47, entro cui viene attuato un coordinato e razionale sistema di trasporto pubblico che garantisce la mobilità delle persone per le esigenze di studio, tenuto conto della situazione ambientale, sociale ed economica.

Si intendono compresi nella zona dei definibili in sede anche gli studenti che, tenuto conto delle facilitazioni di spostamento favorite dalla rete ferroviaria o da altre situazioni particolari, abitino in località per cui è possibile raggiungere la sede universitaria con un tempo di percorrenza inferiore ai sessanta minuti.

L'assegno di studio universitario verrà erogato nella misura di L. 250.000 agli studenti residenti nei comuni di seguito elencati:

Aiello del Friuli - Aquileia - Artegna - Attimis - Bagnaria Arsa - Basiliano - Bertiole - Bicinicco - Bordano - Buja - Buttrio - Campofornido - Campolongo al Torre - Camino - Capriva - Carlino - Casarsa - Cassacco - Castions di Strada - Cervignano - Chiopris - Ci-

Si invitano gli studenti ad una attenta e diligente compilazione dei moduli indicando le fonti di reddito della famiglia anche se derivanti da attività occasionali, rendendo in tal modo più facilmente raggiungibile la rapida e corretta valutazione delle loro condizioni economiche. A tale proposito si avverte che verranno respinte, in mancanza di elementi atti alla valutazione delle condizioni economiche, le domande che presenteranno situazioni inattendibili.

vidale - Codroipo - Colloredo di Montalb. - Cormons - Corno di Rosazzo - Coseano - Dignano - Dolegna - Drenchia - Fagagna - Faidis - Fiumicello - Flaibano - Forgaria - Gemona del Friuli - Gonars - Gorizia - Grimacco - Latisana - Lestizza - Lignano - Lusevera - Magnano - Majano - Manzano - Marano - Martignacco - Mereto - Moggio Udinese - Moimacco - Montenars - Mortegliano - Moruzzo - Mossa - Muzzana - Nimis - Osoppo - Pagnacco - Palmanova - Palazzolo D. Stella - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pocenia - Porpetto - Povoletto - Pozzuolo del Friuli - Pradamano - Precenico - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Ragogna - Reana del Rojale - Remanzacco - Rive d'Arcano - Rivignano - Ronchis - Ruda - S. Daniele del Fr. - S. Floriano del C. - S. Giorgio di Nog. - S. Giovanni al Nat. - S. Leonardo - S. Maria la Longa - S. Pietro al Nat. - S. Vito di Fagagna - S. Vito al Torre - Savogna - Sedegliano - Spilimbergo - Stregna - Taipana - Talmassons - Tavogliano - Tarcento - Tavagnacco - Terzo d'Aquileia - Teor - Torreano - Torviscosa - Trasaghis - Treppo Grande - Tricesimo - Trivignano - Udine - Varmo - Venzone - Villa Vicentina - Visco.

Modalità di pagamento dell'assegno di studio universitario

Il pagamento dell'assegno sarà effettuato in tre rate, la prima e la seconda ciascuna pari a due dodicesimi dell'assegno stesso, la terza di otto dodicesimi.

Agli studenti iscritti al primo anno di corso la terza rata sarà corrisposta dopo il superamento entro l'anno accademico 1988-1989 di due prove di esame previste dal proprio piano di studio.

Il certificato relativo agli esami sostenuti dovrà essere presentato agli sportelli dell'Opera Universitaria entro e non oltre il 30-6-1990.

Gli studenti vincitori di assegno di studio possono chiederne l'erogazione nei seguenti modi:

- 1) corresponsione dell'intero ammontare dell'assegno di studio in denaro.
In questo caso lo studente assegnatario di un posto alloggio decade dal diritto di permanenza presso la Casa dello Studente;
- 2) trasformazione dell'assegno di studio nel servizio di vitto ed alloggio presso la Casa dello Studente.
Valutazione del servizio:
L. 250.000 di cui 100.000 per alloggio e L. 150.000 per vitto;
- 3) trasformazione dell'assegno di studio nel servizio di solo alloggio presso la Casa dello Studente. Valutazione del servizio : L. 100.000.

Documentazione prescritta

Le domande intese a concorrere al conferimento dell'assegno di studio universitario debbono essere redatte su apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio Assistenza dell'Opera Universitaria.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti in carta semplice:

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

- 1) certificato di merito scolastico (A1) da consegnare alla Segreteria delle Facoltà che provvederà a compilarlo;
- 2) dichiarazione dello studente richiedente, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15;
- 3) dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15, da ognuno dei componenti il nucleo familiare dello studente richiedente.
Per i familiari minorenni la dichiarazione sarà resa da colui che sugli stessi esercita l'autorità paterna — l'uno o l'altro dei genitori —.
- 4) dichiarazione del datore di lavoro circa la retribuzione percepita dal capofamiglia e degli altri componenti della famiglia che abbiano esercitato nel 1987 attività lavorativa dipendente, completa in ogni sua parte (A3)
N.B. - Per i pensionati usare lo stesso modulo del datore di lavoro (A3) oppure allegare una dichiarazione rilasciata dall'Ente competente che specifica l'ammontare della contingenza o indennità integrativa speciale e allegare la fotocopia del Mod. 201;
- 5) stato di famiglia anagrafico rilasciato dal Comune di residenza;
- 6) certificato cumulativo di residenza e di cittadinanza italiana.

Gli studenti maggiorenni che hanno dichiarato di vivere per proprio conto e di aver fissato la propria residenza in località diversa da quella della famiglia di origine, sono tenuti a presentare una documentata dichiarazione circa i propri mezzi di sostentamento e le fonti del loro reddito e devono comunque presentare la documentazione concernente il reddito della famiglia di origine.

Nelle dichiarazioni di cui ai punti 2), 3) dovranno essere dichiarati anche i redditi conseguiti all'estero e qualora il nucleo familiare abbia fissato all'estero il proprio domicilio, le suddette dichiarazioni saranno rese dinanzi all'autorità consolare.

Competenti a ricevere le dichiarazioni di cui ai punti 2), 3) ai sensi dell'art. 20 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15, sono:

- il Segretario Comunale;
- il Funzionario delegato dal Sindaco;
- il Notaio;
- il Cancelliere.

Ogni variazione alle dichiarazioni fatte o alla certificazione prodotta deve essere comunicata tempestivamente all'Opera Universitaria. Le domande prive di documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Opera Universitaria potrà richiedere in qualunque momento ogni altra documentazione ritenuta necessaria per la definizione della richiesta dello studente. Qualora l'interessato non provveda nei termini indicati, la domanda sarà respinta come incompleta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

Chi non può ottenere l'assegno di studio

L'assegno di studio non può essere ottenuto:

- a) dagli studenti fuori corso o ripetenti;



Complesso Antonini-Cernazai visto dall'interno del parco.

- b) dagli studenti in possesso di un'altra laurea;
- c) dagli studenti che, dopo il conseguimento del titolo di studio prescritto per l'immatricolazione, abbiano interrotto gli studi per un periodo superiore a due anni accademici;
- d) dagli studenti che abbiano già beneficiato per lo stesso anno di corso dell'assegno di studio universitario;
- e) dagli studenti che fruiscano di retribuzioni fisse derivanti da attività che non consentano la frequenza o che godano di altri assegni o borse di studio, ecc.;
- f) dagli studenti che siano incorsi in una sanzione disciplinare superiore alla ammonizione;
- g) dagli studenti di nazionalità straniera, salva l'eccezione dei figli di cittadini della C.E.E. (v. sopra).

Trasferimenti di studenti da una sede ad un'altra

Nel caso di trasferimento da una sede universitaria ad un'altra, qualora il trasferimento stesso venga effettuato dopo la data del 5 novembre, il diritto all'assegno di studio viene accertato dall'Opera Universitaria di provenienza, presso la quale, sempre entro il 5 novembre 1988, deve essere presentata domanda di assegno di studio e di iscrizione all'Università. Nel caso opposto (trasferimento ad altra sede prima del 5 novembre), lo studente è tenuto a presentare la domanda di assegno di studio universitario, sempre entro il 5 novembre 1988, presso l'Opera Universitaria adita, dove lo stesso prenderà iscrizione all'Università.

Nel primo caso, però, poiché la misura dell'assegno potrà variare in meno o in più a seconda che la residenza dello studente risulti più vicina o più lontana dalla nuova sede universitaria, l'Opera Universitaria adita, dovrà,

previa presentazione del certificato di residenza dello studente, decidere nuovamente in merito e provvedere di conseguenza alla riduzione o alla maggiorazione dell'assegno di studio stesso.

Si ricorda infine che, per le conferme, il diritto all'assegno di studio universitario decade nel caso di trasferimento da uno ad altro corso di laurea qualora si verifichi «soluzione di continuità», riferita quest'ultima non al tempo ma alla carriera scolastica.

(Es.: a.a. 1986-87 iscritto al 2° anno di corso della Facoltà di Ingegneria; a.a. 1987-88 trasferito ed ammesso al 2° anno della Facoltà di Scienze M.M.F.F.N.N.).

Può invece essere ottenuto anche nei casi di «soluzione di continuità» purché lo studente in precedenza non ne abbia beneficiato per lo stesso anno di corso.

Gli studenti che beneficeranno dell'assegno di studio saranno automaticamente esonerati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi scolastici

Lo studente beneficiario dell'assegno di studio è tenuto ad informare immediatamente l'Opera Universitaria di ogni eventuale occupazione, retribuzione, borsa di studio o beneficio comunque denominato, ottenuto in data successiva alla presentazione della domanda, in quanto l'assegno non è cumulabile con altri assegni, borse di studio, posti gratuiti in collegi o convitti concessi per pubblico concorso; in tal caso lo studente ha la facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

Non si accettano domande incomplete

Non sono ammessi richiami ad altre domande presentate.

Attenzione: comunicare tempestivamente ogni variazione di indirizzo

Servizio mensa

Uno dei servizi più rilevanti che l'Opera Universitaria garantisce è il *servizio mensa* che viene erogato in convenzione. Quello dei pasti è problema importante che richiede costante impegno sia per mantenerlo ad un buon livello di qualità sia per offrirlo in modo accessibile a tutti. Per quanto riguarda il primo punto c'è da dire che il controllo del contenuto e della qualità dei pasti viene esercitato sia dal Servizio igiene e profilassi dell'Usl n° 7 sia da una commissione apposita in cui sono presenti anche gli studenti.

Per il discorso dell'accessibilità, tenendo conto dell'attuale dislocazione dell'Università in vari punti del territorio, si è cercato di decentrare al massimo il servizio mensa. Infatti attualmente son ben 5 i punti-mensa attivati.

C'è da ricordare, prima di presentare il Regolamento mensa, che il prezzo del pasto, è chiaramente politico e corrisponde ad 1/3 del costo effettivo.

Regolamento mensa

I buoni mensa non saranno rilasciati agli studenti iscritti al 1° anno di corso che abbiano conseguito il diploma di maturità o il corso integrativo anteriormente all'anno scolastico 1985-86.

A partire dal terzo anno poi potranno essere ammessi solo gli studenti che alla data della domanda abbiano sostenuto con esito positivo almeno 2 esami negli ultimi 2 anni.

Sono in ogni caso esclusi dal servizio gli studenti già in possesso di un diploma di laurea.

Non verranno rimborsati buoni mensa non usufruiti.

Gli studenti sono responsabili della conservazione del libretto mensa, pertanto eventuali smarrimenti dovranno essere tempestivamente denunciati all'Opera Universitaria. In tal caso non potranno essere consegnati duplicati di libretti prima che siano trascorsi 10 giorni dalla data della denuncia di smarrimento presentata all'Opera Universitaria e che sia avvenuto un versamento di L. 2.500 a titolo di rimborso spese.

Durante i suddetti 10 giorni gli studenti potranno accedere al servizio mensa alle condizioni più sfavorevoli previste per gli studenti iscritti presso altre Università italiane.

Gli studenti che cedono ad altri singoli buoni o il proprio libretto mensa decadono dal diritto di usufruire del servizio mensa.

Lo studente che non sarà in possesso del libretto mensa in occasione dei controlli predisposti dall'Opera Universitaria non potrà usufruire del pasto o dovrà rimborsarlo a prezzo intero.

L'Opera Universitaria adotterà provvedimenti di esclusione dal servizio nei confronti degli utenti che non rispetteranno il presente Regolamento.

Gli studenti che usufruiscono del servizio mensa e che richiedono il trasferimento ad una sede universitaria diversa da Udine o che rinunciano irrevocabilmente al proseguimento degli studi o che conseguono la laurea decadono dal diritto di usufruire del servizio stesso dalla data della richiesta o della rinuncia o del conseguimento della laurea.

È fatto obbligo agli studenti che per qualsiasi motivo decadano dal diritto ad usufruire della mensa di darne tempestivo avviso agli uffici dell'Opera Universitaria, restituendo immediatamente il libretto mensa.

Gli studenti che, pur non avendone diritto, continueranno ad usufruire del servizio dovranno corrispondere il prezzo effettivo del pasto.

Gli studenti che abbiano richiesto il trasferimento ad altra sede universitaria dovranno corrispondere il prezzo del servizio previsto per gli studenti iscritti presso altre Università italiane.



La mensa della Casa dello Studente.

Gli studenti iscritti per l'anno accademico 1988/1989 all'Università degli Studi di Udine possono ritirare i libretti di buoni mensa a pagamento presso l'Ufficio Assistenza nei giorni di apertura degli sportelli (lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00).

I libretti di buoni mensa a pagamento sono validi per tutto l'anno accademico 1988/1989.

Gli studenti che intendono richiedere il libretto mensa, dovranno presentarsi agli sportelli dell'Opera Universitaria muniti di una fotografia e dell'apposito modulo (distribuito dall'Ufficio Assistenza) debitamente compilato e vistato dalla Segreteria dell'Università.

Non hanno diritto di usufruire del servizio mensa gli studenti iscritti al primo anno di corso che abbiano conseguito il diploma di maturità o il corso integrativo anteriormente all'anno scolastico 1985/86.

Gli studenti stranieri iscritti al primo anno di corso potranno essere ammessi comunque alla mensa, previa documentazione attestante la frequenza di un corso di lingua italiana presso Università o Scuole per stranieri.

A partire dal terzo anno di corso potranno essere ammessi alla mensa solo gli studenti che alla data della domanda abbiano sostenuto con esito positivo almeno due esami negli ultimi anni.

Si fa presente che i libretti di buoni mensa a pagamento comprendono i buoni mensa per ogni giorno dell'anno accademico 1988/1989 (dal 1° novembre 1988 al 31 ottobre 1989 con esclusione del mese di agosto), uno per il pranzo e uno per la cena.

Per avere diritto ad usufruire del pasto gli studenti dovranno obbligatoriamente presentare alla Cassa della Mensa il buono relativo alla giornata stessa e rispettivamente quello con la dicitura «pranzo» all'ora di pranzo e quello con la dicitura «cena» all'ora di ena.

Non verranno rimborsati buoni mensa non usufruiti.

Il prezzo del pasto è fissato in L. 1.450 e dovrà essere corrisposto di volta in volta alla Cassa della Mensa.

Si invitano gli studenti a impegnarsi, per quanto possibile, a presentarsi muniti di denaro contante (L. 1.450), onde evitare il formarsi di lunghe code.

Gli studenti ai quali viene rilasciato il libretto di buoni mensa a pagamento devono osservare il regolamento Mensa che viene loro consegnato unitamente al libretto stesso.

Copia del Regolamento è esposto all'albo dell'Opera Universitaria e nelle mense. Sono esclusi dal servizio mensa gli studenti già in possesso di diploma di laurea.

Il possesso del libretto di buoni mensa

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

a pagamento dà diritto di usufruire del servizio mensa in tutte le mense convenzionate con l'Opera Universitaria di Udine, tali mense sono le seguenti:

1. Mensa Tomadini - Via Martignacco 187 - Udine

Aperta tutti i giorni (sabato e domenica compresi) dalle ore 12.30 alle ore 13.30 per il pranzo e dalle ore 19.00 alle ore 19.30 per la cena.

2. Mensa O.D.A. - Via Aquileia 16 - Udine

Aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 11.45 alle ore 14.00 per il pranzo e dalle ore 19.00 alle ore 20.00 per la cena, aperta il sabato dalle ore 12.00 alle ore 12.45 per il pranzo. Nei giorni festivi e per il pasto serale dei giorni prefestivi è previsto un servizio per la predisposizione di confezioni da asporto (cestini). Le prenotazioni vanno effettuate entro le ore 14.00 di ogni venerdì o antivigilia e il ritiro entro le ore 12.30 del sabato o giorno prefestivo.

Il servizio di predisposizione di confezioni da asporto (cestini) verrà fornito anche per il pasto serale di ogni giorno

per gli studenti che praticano attività sportiva nelle ore serali.

Le prenotazioni dovranno essere effettuate entro le ore 14.00 dello stesso giorno dietro presentazione di un certificato rilasciato dal Centro Universitario Sportivo di Udine o da altro Ente o Comitato Sportivo attestante che lo studente pratica attività sportiva nei determinati giorni della settimana nelle ore serali.

3. Istituto del Bambin Gesù - Via Deciani - Udine

Sede distaccata della mensa O.D.A.

Riservata esclusivamente alle studentesse universitarie alloggiate presso l'Istituto stesso. Il libretto di buoni mensa a pagamento rilasciato alle studentesse sopraccitate è valido unicamente per la mensa dell'Istituto stesso.

4. Mensa Facoltà di Agraria - P.le M. Kolbe - Udine

Aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle ore 13.30 per il pranzo.

5. Mensa Gervasutta

Solo per studenti Medicina: orario 13 alle 13.30.

Contributi per tesi di laurea

Anche quest'anno l'Opera Universitaria offre agli studenti che hanno in corso una tesi di laurea, che richiede di recarsi per ricerca fuori dall'ambito delle Tre Venezie ed anche all'estero, l'opportunità di ottenere contributi per spese di soggiorno.

Ecco qui, di seguito, il Regolamento per l'a.a. 1987-88 di questa forma speciale di assistenza.

REGOLAMENTO

Art. 1 - Finalità dei contributi

Agli studenti bisognosi e meritevoli, iscritti per l'anno accademico 1987/1988 all'ultimo anno di corso regolare o al primo anno fuori corso dell'Università degli Studi di Udine, che ne facciano richiesta, saranno assegnati in base alle disposizioni del presente Regolamento, compatibilmente con la disponibilità di bilancio dell'Ente, contributi per soggiorni di ricerca in Italia — con esclusione delle Tre Venezie — e all'estero, al fine di consentire lo sviluppo e l'approfondimento degli argomenti che attengono alla tesi di laurea concordata e approvata dal docente.

Art. 2 - Requisiti di merito scolastico

Potranno beneficiare del contributo gli studenti che abbiano sostenuto con esito positivo, entro la sessione straordinaria dell'anno accademico 1986/1987, tutti gli esami previsti dal piano di studi con esclusione di un solo esame, qualora il piano di studi non ne preveda più di 4 per l'anno accademico 1986/1987; oppure con esclusione di due esami qualora detto piano di studi ne preveda un numero superiore a 4 per l'anno accademico 1986/1987.

Art. 3 - Requisiti di reddito

Hanno titolo per fruire di contributi per tesi di laurea gli studenti il cui reddito familiare non ecceda i limiti contenuti nella seguente tabella:

Numero componenti Nucleo familiare	Reddito complessivo familiare
1	8.000.000
2	14.000.000
3	20.000.000
4	24.500.000
5	29.500.000
6	34.000.000
7 o più	38.500.000



Veduta aerea dell'area compresa tra Via Antonini e Via Mantica, in primo piano la sede dell'Università.

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

Il reddito familiare è ottenuto sommando i redditi conseguiti nell'anno 1987 da ciascuno dei componenti il nucleo familiare dello studente richiedente.

Ai fini della determinazione del reddito familiare verranno computate le seguenti categorie:

- ognuno dei redditi oggetto di dichiarazione ai fini fiscali, anche se l'interessato non sia tenuto alla presentazione della dichiarazione stessa;
- i redditi esenti da imposta (redditi conseguiti all'estero, rendite e pensioni privilegiate);
- i redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta definitiva (interessi su depositi bancari, plusvalenze realizzate dal possesso di titoli del debito pubblico B.O.T., C.C.T., ecc.);
- i redditi derivanti alla famiglia da alimenti o contributi per il mantenimento dei figli corrisposti dal coniuge separato o divorziato.

Verranno conteggiati i redditi «complessivi» oggetto della dichiarazione annuale dei redditi e, comunque, ogni reddito sarà considerato al lordo delle ritenute fiscali.

Qualora nel nucleo familiare siano compresi:

- uno o più soggetti ultrasessantacinquenni;
 - uno o più studenti universitari oltre lo studente richiedente;
- i limiti di reddito della tabella precedente sono elevati dal 10% con un minimo di L. 2.000.000 per ciascuna delle suddette categorie.

Art. 4 - Richieste

Le richieste di contributo per tesi di laurea, redatte sugli appositi moduli forniti dall'Opera Universitaria, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza dell'Opera Universitaria corredate dalla seguente documentazione:

- certificato di merito scolastico, rilasciato dall'Università degli Studi di Udine, contenente il piano degli studi scelto dallo studente o approvato dal Consiglio di Facoltà, gli esa-



mi sostenuti e le relative date, la votazione conseguita in ciascun esame;

- dichiarazione, relativa ai redditi conseguiti nell'anno 1987, resa, a sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, sugli appositi moduli forniti dall'Opera Universitaria, separatamente da ciascuno dei componenti il nucleo familiare del richiedente e dallo studente richiedente stesso — per i familiari minorenni la dichiarazione sarà resa da colui che sugli stessi esercita l'autorità paterna —;
- stato di famiglia anagrafico rilasciato dal comune di residenza;
- certificato cumulativo di residenza e cittadinanza italiana;
- presentazione scritta del docente che ha assegnato la tesi di laurea, attestante la necessità della ricerca e l'impossibilità di svolgerla in luogo.

Gli studenti maggiorenni che dichiarino di vivere per proprio conto e di aver fissato la propria residenza in località diversa da quella della famiglia di origine, sono tenuti a presentare una documentata dichiarazione circa i

propri mezzi di sostentamento e le fonti del loro reddito e devono comunque presentare la documentazione attestante il reddito della famiglia di origine.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari verranno respinte.

L'Opera Universitaria potrà richiedere in qualunque momento ogni altro certificato o documento ritenuto necessario per la definizione della richiesta dello studente. Qualora l'interessato non dovesse produrre quanto richiesto, nei termini indicati, la domanda sarà respinta.

La documentazione prodotta non verrà restituita per alcun motivo.

Art. 5 - Ammontare del contributo

Il contributo, per un importo comprendente:

- le spese di viaggio di andata e ritorno dalla sede universitaria o dalla località di residenza dello studente alla località sede della ricerca, con il mezzo di trasporto più economico;



Chiostrò di Via Mantica.

Università in audiovisivo

Uno dei servizi che istituzionalmente compete all'Opera Universitaria è quello di fornire agli studenti tutte le notizie e le informazioni necessarie per una adeguata conoscenza delle attività e dei servizi dell'Università.

Negli anni scorsi, grazie appunto all'Opera Universitaria, si è svolta un'azione promozionale per far conoscere la realtà dell'ateneo friulano presso le ultime classi delle Scuole Superiori cittadine.

Sono stati organizzati, infatti, dei cicli di conferenze a cui hanno partecipato docenti universitari, studenti e rappresentanti dell'Opera Universitaria che hanno avuto il pregio di portare l'Università, o meglio informazioni dirette ed esperienze, sul territorio. Un servizio che ha riscosso ampi consensi e che ha sollecitato altre iniziative.

Una di queste si sta concretizzando in questi mesi: si tratta di un audiovisivo della durata di un'ora e mezza che illustra la proposta didattica e di ricerca dell'Università di Udine nonché tutti i servizi di cui essa è dotata.

Inoltre, si sta studiando, sempre da parte dell'Opera Universitaria, la possibilità di collegarsi con una banca dati al fine di raccogliere tutte le informazioni relative a Borse di studio attivate in ogni parte del mondo.

Infine, sempre l'Opera Universitaria, sta collaborando attivamente con l'Università per il progetto *Erasmus* al fine di consentire agli studenti di frequentare corsi di studi presso le università dei Paesi della Comunità Europea.

Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza - Concorsi e forme speciali di assistenza

— le spese di soggiorno in misura variabile da L. 20.000 a L. 50.000 per ogni giorno di effettiva permanenza presso la località sede della ricerca;

sarà erogato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione Contributi Viaggi all'Estero.

Lo studente beneficiario del contributo potrà richiedere la liquidazione anticipata del 50% del contributo stesso. Il contributo per tesi di laurea erogato dall'Opera Universitaria è incompatibile con analoghi contributi erogati da enti pubblici o privati. All'atto della presentazione della richiesta di contributo lo studente si impegna a riportare sulla tesi di laurea la dichiarazione di aver beneficiato del contributo dell'Opera Universitaria.

Art. 6 - Effettuazione del soggiorno di ricerca

Il soggiorno di ricerca dovrà essere effettuato nelle date espressamente indicate sulla richiesta di contributo e dovrà comunque essere completato entro la sessione di laurea straordinaria dell'anno accademico 1987/1988 e non oltre il conseguimento della laurea.

Art. 7 - Riprova dell'effettuazione del soggiorno di ricerca

Al fine della completa liquidazione del contributo lo studente beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

— documenti originali di viaggio dalla sede universitaria o località di residenza dello studente alla località sede della ricerca e viceversa, riportanti le date di effettuazione dei viaggi e il prezzo;

— dichiarazione del docente che ha assegnato la tesi di laurea attestante che gli scopi inizialmente proposti sono stati effettivamente raggiunti attraverso il lavoro di ricerca;

— dichiarazione rilasciata a cura della istituzione presso cui è stata svolta la ricerca, indicante il periodo di permanenza dello studente presso l'istituzione stessa o in mancanza di dichiarazione ai sensi dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, rilasciata dallo studente beneficiario, attestante il periodo della sua permanenza nella località sede della ricerca.

Il Presidente dell'Opera Universitaria procederà con propri atti alla liquidazione dei contributi o alla loro revoca nei confronti degli studenti che omettano di presentare agli uffici la documentazione di cui al primo comma del presente articolo, nonché al recupero nei confronti degli stessi studenti della parte di contributo eventualmente anticipata.



Si costruisce ai Rizzi.

Interventi assistenziali straordinari

Nella seduta del 3 marzo 1988, il Consiglio di Amministrazione ha ravvisato la necessità di dare una adeguata regolamentazione agli interventi assistenziali di carattere straordinario previsti dall'art. 1, lettera e, del Regolamento approvato con D.I. 23 gennaio 1978. Divengono, pertanto, operanti le seguenti norme, alle quali dovranno attenersi gli studenti che fanno richiesta di interventi assistenziali di carattere straordinario (sussidi straordinari).

Norme regolamentari per l'erogazione dei sussidi straordinari di cui all'art. 1, punto E, del D.I. 23.1.1978.

Art. 1

Interventi assistenziali di carattere straordinario vengono disposti dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria per far fronte a situazioni imprevedute che determinino stati di grave necessità economiche degli studenti, pregiudicando la continuità dei loro studi.

Art. 2

Gli interventi assistenziali di carattere straordinario sono di norma erogati in servizi e la loro entità e qualità sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Commissione Assistenza.

Art. 3

Possono usufruire di interventi assistenziali straordinari gli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Udine che ne facciano richiesta provvisti:

— della cittadinanza italiana;

— dei minimi requisiti di merito scolastico previsti dal concorso per l'assegnazione di posti alloggio alla Casa dello Studente.

Nel disporre l'intervento assistenziale straordinario il Consiglio di Amministrazione terrà conto della sfavorevole circostanza che ha determinato lo stato di grave bisogno dello studente, commisurando la entità del contributo alle reali necessità economiche determinatesi a seguito del nefasto evento e comunque compatibilmente con le esigenze di bilancio dell'Ente.

Art. 4

Le richieste di intervento assistenziale straordinario potranno essere avanzate dagli studenti in qualsiasi momento dell'anno accademico.

Alle richieste dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— stato di famiglia anagrafico;

— certificato cumulativo di residenza e cittadinanza;

— relazione del Sindaco del comune di residenza nella quale si descriva l'evento che ha causato la richiesta di intervento straordinario, nonché la situazione sociale ed economica della famiglia, determinatesi a seguito dell'evento per cui detto intervento viene richiesto;

— certificato di merito scolastico con l'indicazione del piano di studi e degli esami sostenuti, rilasciato dalla Università degli Studi di Udine.

La commissione Assistenza al fine di giungere alla miglior definizione della richiesta di intervento straordinario potrà richiedere allo studente interessato ogni altro documento ritenuto necessario nonché audizioni personali.

Art. 5

Non sono ammesse richieste di intervento straordinario, da parte dello stesso studente, per più di una volta nello stesso anno accademico.

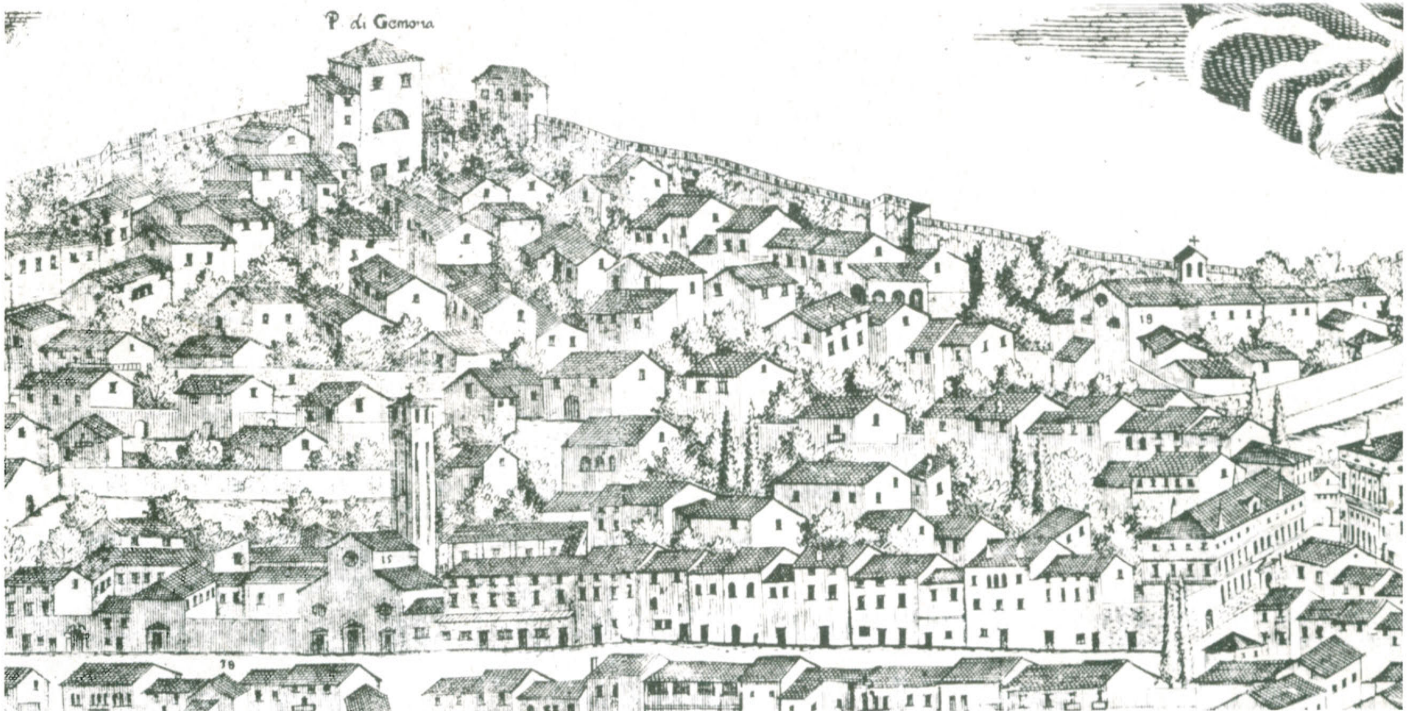
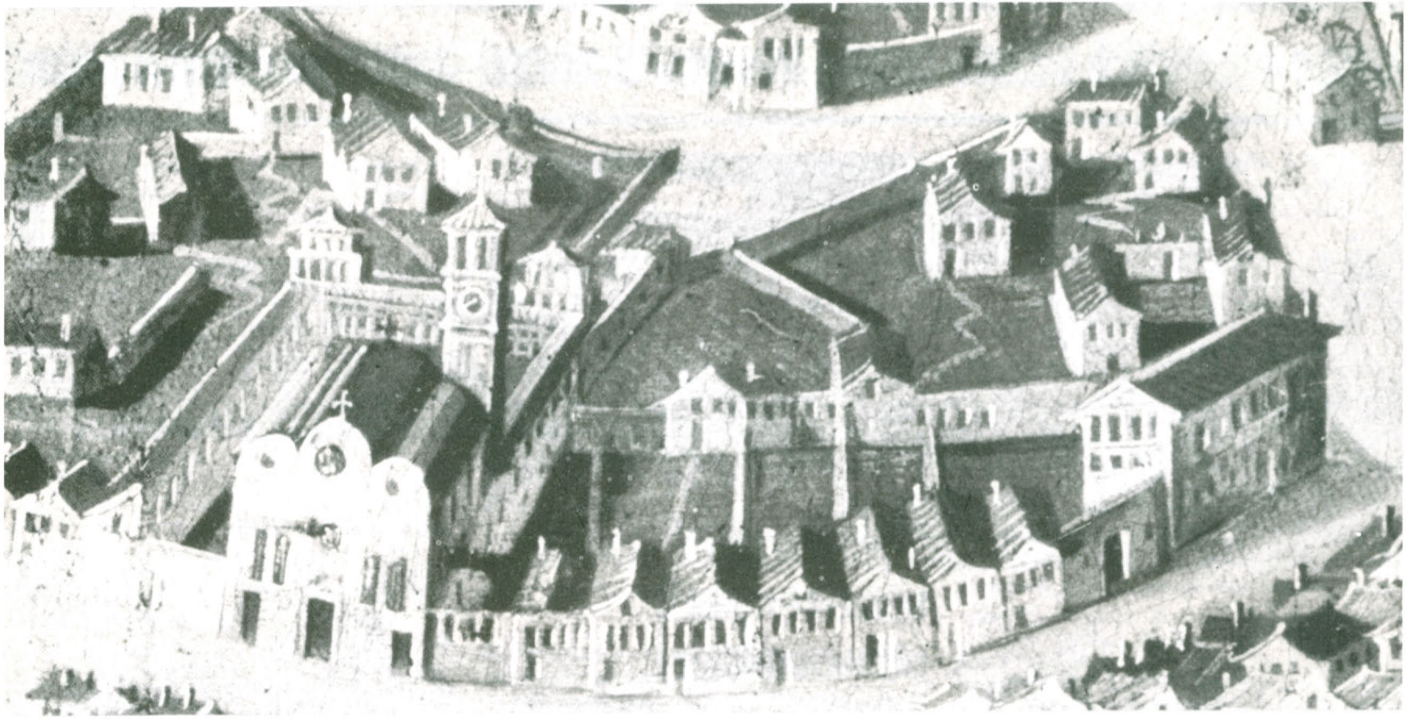
Le richieste relative ad anni accademici diversi dovranno essere presentate a distanza di non meno di sei mesi l'una dall'altra.

Art. 6

In casi eccezionali la Commissione Assistenza potrà prendere in esame pratiche di cittadini stranieri.



La Casa dello Studente.



Luca Carlevaris, veduta della città di Udine. Udine, Museo Civico (particolare).

G. Gazzoldi e G.B. Cosatino, veduta prospettica della città di Udine (1661). Udine, Museo Civico (particolare).